ARCHIVIO STORICO

TO
Anno 75
Ogni num
(Spedizione in
Telefoni: dal

A STAMPA

DOMENICA
2 Marzo 1941 - XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi
timenti - Quelli
mensili: Anno L. 75,
L. 9 - FESTIVI, L. 12 - Necrologio, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alla seconda colonna - Nel testo del giornale (tel. 41-599): Arte, Cinematografia - Fiori d'arancio - Segnando la propria - Buone
P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei mesi, anno
a, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 55. — C.C.P. N. 2

La posizione dell'Inghilterra nei Balcani coventrizzata

L'ALLEANZA DELLA BULGARIA ALL'ASSE

Presenti a Vienna Hitler, Ribbentrop e Ciano, il Capo del Governo di Sofia firma l'adesione al Patto tripartito - Anche Eden ha perduto l'autobus: Londra incassa il colpo - Il consenso bulgaro all'ingresso di truppe tedesche

Chiarimento decisivo

Il saluto che oggi il Popolo italiano invia al popolo bulgaro è un saluto che nasce dal cuore, poichè l'amicizia è antica, tenace, mai attraversata da ombre. Rispetto e stima ne sono state sempre la base. Noi abbiamo sempre considerato la bulgara come una nazione cui la sorte si è mostrata troppo avversa in confronto ai suoi meriti; razza fiera, laboriosa, ricca di doti aperte di intelligenza e di saldissime virtù militari, dopo pochi decenni di indipendenza e di preparazione essa fu sul punto di conquistarsi un avvenire degno delle sue qualità di disciplina e di valore; il destino non le fu benigno. Ma anche nelle amarezze e nelle umiliazioni della sconfitta quale mirabile esempio di severo raccoglimento la Bulgaria offrì ai suoi stessi vessatori! Affrontò il verdetto ingiusto senza piatire e senza imprecare, sicura che il giorno della riparazione sarebbe giunto.

Perciò non da oggi la Bulgaria è di spirito e di cuore solidale coll'Italia che prima lanciò la parola di sfida agli iniqui trattati di Versaglia, colla Germania che si preparava anelante alla riscossa; e quando queste due Grandi Potenze si strinsero nell'Asse che doveva rivelarsi più duro di qualsiasi macigno, i bulgari compresero che a fianco delle due grandi nazioni amiche anche per essi sarebbe suonata l'ora auspicata che avrebbe sanato le gravi ingiustizie subite. La prima prova concreta l'ebbero colla equa composizione della difficile questione dobrugica; pacificamente, e senza lasciar tracce di animosità, la Bulgaria riprese possesso del suo granaio. Finchè siamo arrivati, nella piena maturazione dei tempi e delle circostanze, all'odierna adesione al Patto tripartito. E' una decisione adottata colla massima libertà; e questa non è una frase di prammatica o di cortesia, ma è una constatazione che scaturisce inattaccabile dalla realtà. Sono mesi e mesi che la Bulgaria è sottoposta ad una oscillazione continua di lusinghe e di pressioni, di adescamenti e di ricatti da parte della diplomazia britannica che all'ultimo è ricorsa anche ai buoni uffici di un messo di Roosevelt; i governanti bulgari hanno avuto modo di esaminare con perfetta obiettività tutti i dati della situazione e nel loro vasto senso realistico che mai li abbandona pur nel loro fervido attaccamento alle fortune della loro Patria hanno scelto di allearsi colle Potenze dell'Asse, di entrare in quel Patto tripartito che già colle adesioni avvenute (nè è da escludere che altre possano seguire a breve scadenza) appare come la più grande coalizione di tutti i tempi.

La scelta di Sofia ha quindi un valore che rasenta un giudizio di Dio. La causa dell'Inghilterra è data per perduta da tutti i popoli europei e militarmente e moralmente; l'esempio della sciaguratissima Grecia, che dovrà pagare il fio della sua cecità e del suo asservimento, è rimasto unico. Chi vuol vivere è coll'Asse, chi vuol perire è contro l'Asse.

Per rendersi esatto conto dell'importanza, sotto alcuni aspetti decisiva, dell'atto di collaborazione e di chiarificazione compiutosi oggi a Vienna, bisogna risalire indietro nelle vicende che vanno dalla vigilia della guerra al viaggio di Eden. Quando il *clan* bellicista di Londra, complice la Francia, deliberò di scatenare il conflitto contro l'Asse, tentò quell'opera di accerchiamento che doveva avere nei Balcani uno dei suoi punti di maggior forza; era presente il ricordo della guerra precedente in cui la Romania fu gettata nel baratro e la Macedonia fu creato un fronte che costituì una spina nel fianco degli Imperi Centrali. (Ma allora l'Italia era cogli alleati e la sua funzione subito dimenticata e rinnegata fu preminente). Vennero le garanzie alla Romania e alla Grecia mentre si concludevano gli accordi colla Turchia. Era in piedi l'Intesa Balcanica. Fin da allora la Bulgaria, corteggiata e assediata, rappresentò un'oasi irriducibile per gli intrighi franco-britannici secondati dai vari mercenari. L'accordo tedesco-russo dell'agosto 1939, insieme coll'atteggiamento dell'Italia, impedì l'immediato funzionamento dei piani di accerchiamento nei Balcani. Malgrado questa prima delusione cocente, nei primi mesi del 1940 i generali Weygand e Wavell comandanti degli eserciti d'Oriente concepirono il piano, documentato dalle scoperte negli archivi francesi, per cui attraverso la complicità compiacente della Turchia, la Germania ed eventualmente la Russia avrebbero dovuto essere fulmineamente minacciate dal Caucaso ai confini della ex-Polonia; la penisola balcanica avrebbe dovuto costituire la preziosa base d'operazioni. Anche in tale delicato periodo l'attiva vigilanza italiana fu preziosa per prevenire le mosse degli eserciti di Oriente.

Coll'intervento dell'Italia e il crollo del fronte occidentale, i piani ambiziosi sembrarono abbandonati; ma non appena l'Inghilterra riprese un po' di fiato eccola ritornare ad accarezzare il suo progetto di avventure balcaniche. La Grecia era la carta da giuocare per qualsiasi puntata disperata; attraverso la Grecia avrebbe dovuto scoppiare un vasto incendio colla segreta, persistente mira di attirarvi dentro la Russia. L'azione italiana in Epiro, i cui effetti non crediamo siano ancora stati esaminati e valutati nella loro reale importanza, smascherò la manovra inglese quando non si era ancora pienamente sviluppata; la conflagrazione auspicata non si produsse; ma Londra non disarmò ostinandosi nel suo piano. Dapprima Churchill si illuse che la scontata eliminazione dell'Italia sconfitta avrebbe lasciato campo libero alle alleanze orientali e balcaniche; poichè l'Italia resisteva impavida, Churchill tentò il *bluff* col discorso del 9 febbraio allorchè gonfio del bombardamento barbarico di Genova, invitò i Paesi balcanici a conlizzarsi sotto l'egida inglese e l'invito trasudava minacce che furono apertamente profferite contro la Bulgaria. Il risultato fu l'accordo di non aggressione fra Bulgaria e Turchia; ne sono state date diverse interpretazioni; ma se la logica non è un'opinione noi non possiamo che leggervi una reciproca assicurazione di neutralità qualsiasi cosa avvenga di qua dalla Tracia. E il precipitoso e spettacolare viaggio di Eden ad Ankara non può lasciare adito ad altra ipotesi che ad un estremo tentativo di riavere in mano la Turchia per gettarla nel vortice nell'illusione di creare una minaccia efficiente nel fianco delle Potenze dell'Asse.

Eden non ha ancora lasciato la Turchia e la Bulgaria aderisce al Patto Tripartito. L'evento sbarra definitivamente la via alle insidie britanniche nei Balcani, forse in tutto il vicino Oriente. E' inutile abbandonarsi al giuoco delle previsioni quando le ore incalzano col ritmo della storia. La possibilità di un nuovo fronte europeo a servizio dell'imperialismo britannico si è dispersa. L'Inghilterra è sola in Europa, sola colla Grecia.

Alfredo Signoretti

L'Ecc. Filof parla al microfono durante la cerimonia al castello del Belvedere (Telefoto)

Cordiale colloquio di Hitler col ministro conte Ciano

VIENNA, 1 marzo.

Si comunica ufficialmente:

« Il Führer ha ricevuto oggi nel pomeriggio, alla presenza del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, il ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

(Stefani)

La cerimonia

Il testo del Protocollo - Dichiarazioni del Presidente del Consiglio bulgaro e del Ministro degli Esteri del Reich

Il Sovrano a Re Boris e il Duce a Filof

In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, la Maestà del Re e Imperatore ha fatto pervenire a Re Boris il seguente telegramma:

« Nel momento in cui l'amicizia fra i nostri Paesi trova nuovo suggello nell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, mi è grato esprimerVi, Maestà, i voti più fervidi, che formulo per la Vostra felicità personale e per il benessere del Vostro popolo ».

Ecco il testo del telegramma che il Duce, in occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, ha fatto pervenire all'Eccellenza Filof, Presidente del Consiglio dei Ministri bulgaro:

« La firma che oggi Voi avete apposto al Patto tripartito, oltre a confermare l'amicizia delle nostre due Nazioni, consacra la naturale adesione del Popolo bulgaro al sistema politico ispirato dall'Italia dalla Germania e dal Giappone. Mi è gradito inviarvi, Eccellenza, in questa occasione, i voti augurali che formulo per il Vostro popolo e per Voi rinnovandovi i sensi della mia cordiale amicizia ».

Al Castello del Belvedere

Vienna, 1 marzo.

Al momento in cui stiamo riordinando le note prese qualche ora fa durante la grande riunione diplomatica del Castello del Belvedere, sulle nostre orecchie dalle ampie vie del Ring l'eco delle imponenti ovazioni con cui il popolo di Vienna salutò il passaggio del Führer. E' questo il più eloquente commento popolare all'avvenimento odierno. Le popolazioni della Marca orientale tedesca e quella di Vienna in particolar, che tante volte nei secoli passati hanno veduto addensarsi fin sotto le mura di questa città la minaccia di prestanti milizie di provenienza dal Sud-est, sanno per istinto più di ogni altra quale sia l'importanza per una buona organizzazione del continente un settore sud-orientale pienamente pacificato e sottratto ai pericoli di ingerenze politiche e militari esterne.

Il nuovo ordine in marcia

Così nel saluto che Vienna ha riservato oggi al Führer non vi era soltanto l'espressione di attaccamento e di fedeltà incrollabile di queste genti tedesche al fondatore della Grande Germania, al Capo che saprà dare domani al terzo Reich la più grande delle vittorie; nel Führer il popolo di Vienna ha inteso salutare oggi in modo speciale l'uomo che ha saputo dare nel Sud-est il primo concreto esempio del nuovo ordine europeo, che ha saputo realizzare in questo delicato settore, in stretta collaborazione col Duce dell'Italia fascista, le premesse necessarie per una riorganizzazione basata unicamente sull'interesse continentale in precisa opposizione a quei tentativi del nemico comune uno dell'Europa, l'Inghilterra.

Non è certo da oggi soltanto che il Sud-est si può considerare perduto per gli inglesi. L'attività della emancipazione del nostro continente dalla tutela britannica l'avvenimento odierno assume un significato considerevole.

Anche tralasciando i tentativi di intimidazione che in epoca recente Londra ha cercato di scagliare a danno della Bulgaria, così come le interpretazioni tendenziose che gli inglesi hanno cercato di dare alla dichiarazione bulgaro-turca di 10 giorni fa, basti pensare alla presenza di Eden ad Ankara e agli sforzi da lui fatti in collaborazione con i Capi dello Stato Maggiore inglese per ipnotizzare i Paesi del Sud-est con il miraggio di una ripresa strategica dell'Inghilterra sul fronte continentale.

Il fatto che il Governo di Sofia abbia deciso di aderire al Patto tripartito proprio nel momento in cui Eden faceva la sua comparsa al di là del Bosforo, illustri nel modo più netto con quale intuitiva e spontanea energia si cerchi maggiormente creare il sentimento di solidarietà continentale e di reazione antibritannica dei piccoli popoli europei.

La coincidenza dell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito con la presenza di Eden ad Ankara non può infatti considerarsi di carattere fortuito, essendo naturale che quanto più perentoriamente si manifestino i disperati tentativi del Foreign Office per gettare il malocchio della guerra britannica sulla Europa sud-orientale, con tanta maggiore urgenza si impongo agli Stati minacciati la necessità di fare blocco contro il nemico della pace. Così questa nuova adesione al Patto tripartito ci appare una volta di più come l'espressione di una coscienza eminentemente antibritannica: la partecipazione del Governo di Sofia al Patto di Berlino significa che la Bulgaria è praticamente in lizza nello schieramento contro la Inghilterra.

Ciano, Oshima e Ribbentrop

Benchè il presidente del Consiglio bulgaro Filof si sia astenuto dal parlare specificatamente dell'Inghilterra nel suo discorso, limitandosi a riaffermare la sua fedeltà agli accordi precedenti e a sottolineare il particolare interesse del suo Paese a sviluppare i rapporti con la Russia (ciò che è — conviene aggiungere — in perfetta concordanza col testo originale del Patto tripartito e particolarmente del suo articolo terzo), la sola antibritannica ha dominato in piena nell'odierna manifestazione, la quale da non lasciar dubbi sul significato dell'adesione bulgara. Filof stesso infatti, affermando la lealtà dello sviluppo storico degli avvenimenti, doveva altrove espressamente nella sua dichiarazioni alle ingiustizie commesse a Versaglia contro il suo Paese e all'intervento delle Potenze dell'Asse per risolvere in spregio questione della Dobrugia. Questa nota antibritanni-

I COMUNICATI DELL'ASSE

Il Tricolore sventola su Castelrosso

La riconquista dell'isoletta che era stata occupata di sorpresa dal nemico tre giorni prima con l'impiego di imponenti forze

I tedeschi hanno affondato in febbraio 740 mila tonnellate di piroscafi inglesi

Su una nostra torpediniera: un proiettile è già nella culatta del cannone e un altro è subito pronto ad alimentare il tiro (Foto Crepas)

Le forze dell'Asse

Gli armamenti germanici sono, per qualità e quantità, infinitamente superiori a quelli dell'inizio della guerra. La Germania non ha ancora portato al limite l'impiego dei suoi effettivi umani. Come, del resto, l'Italia. Noi abbiamo ora alle armi oltre due milioni di uomini, ma entro l'anno possiamo, se necessario, arrivare a quattro.

MUSSOLINI

Il Comunicato n. 267

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 267:

Sul fronte greco nulla di notevole da segnalare. Formazioni di bombardieri hanno spezzonato e mitragliato intensamente raggruppamenti di truppe. Una importante base navale nemica è stata bombardata. In violenti combattimenti aerei, nove velivoli nemici sono stati abbattuti. Quattro nostri velivoli non sono rientrati.

In Egeo il giorno 25 febbraio un corpo di spedizione inglese, sostenuto da formazioni navali, ha attaccato in forze l'isoletta di Castelrosso, di dieci chilometri quadrati di superficie, presidiata da alcuni soldati e marinai, sulla quale non esiste alcun idroscalo. Le imponenti forze nemiche mobilitate per l'impresa, dopo aver bombardato l'isola la occupavano, sopraffacendo il nostro presidio. Il giorno 28 alcune nostre siluranti hanno sbarcato a Castelrosso, con l'efficace concorso della nostra aviazione, un reparto da sbarco, che, rapidamente distrutto il presidio inglese, ristabiliva il nostro possesso dell'isola, catturando prigionieri, armi e munizioni e una bandiera inglese.

Nell'Africa Settentrionale nostri bombardieri hanno efficacemente colpito mezzi meccanizzati nemici a sud-ovest di Agedabia.

Nell'Africa Orientale, a nord di Mogadiscio, continua violenta la pressione nemica contrastata accanitamente dalle nostre truppe. Negli altri settori azioni di carattere locale.

Il nemico ha bombardato Asmara causando morti e feriti tra la popolazione civile. Un aereo nemico è stato abbattuto.

Il bollettino tedesco

Berlino, 1 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Malgrado le condizioni atmosferiche avverse, apparecchi isolati hanno bombardato efficacemente impianti portuali ed importanti obiettivi militari lungo la costa sud-orientale dell'isola britannica.

« Nell'Africa Settentrionale sono stati attaccati con successo tre impianti portuali della Cirenaica ed aeroplani al suolo.

« La scorsa notte attacchi di singoli bombardieri sono stati diretti contro impianti dell'industria bellica a Londra e nei dintorni della capitale.

« Nella notte sul sabato apparecchi nemici hanno sorvolato in numero considerevole il golfo tedesco. Soltanto su alcune località della Germania nord-occidentale sono state gettate bombe dirompenti e incendiarie. Alcuni edifici sono rimasti lievemente danneggiati. La caccia notturna e la difesa antiaerea hanno abbattuto ognuna un apparecchio nemico.

« La marina da guerra e l'arma aerea del Reich hanno continuato la guerra commerciale contro l'Inghilterra riportando successi eccezionali. Nel mese di febbraio il nemico ha perduto complessivamente 740 mila tonnellate di naviglio mercantile. A questi successi la marina ha partecipato affondando 550 mila tonnellate e l'aviazione affondandone 190 mila. Inoltre, sessantasette navi mercantili nemiche sono state gravemente danneggiate dai bombardamenti tedeschi. Una parte di queste navi può considerarsi perduta ».

Il Canale di Suez è tuttora ostruito

Berlino, 1 marzo.

Le prime fotografie aeree dei due vapori affondati nel Canale di Suez ad opera degli aerei da combattimento tedeschi sono pubblicate dai giornali: esse mostrano chiaramente che entrambe le navi giacciono nel mezzo del Canale. Sulle fotografie si distinguono nettamente alcuni rimorchiatori che tentano di allontanare le navi dalla mezzeria del Canale per tirarli verso la riva. Ma nonostante questi sforzi gli ostacoli non poterono essere eliminati per un certo tempo.

In proposito, anzi, il giornale del Cairo *Al Ahram* annuncia che dal 5 al 19 febbraio l'intero traffico attraverso il Canale è rimasto paralizzato. Da quel giorno non si hanno più notizie da poterne arguire che la navigazione nel Canale di Suez sia ridiventata nuovamente libera. (*D.N.B.*).

VENTOTTO GIORNI: 805 MILA TONNELLATE

Perchè vinceremo

Con gli ultimi comunicati ufficiali abbiamo oggi le cifre del tonnellaggio affondato dalle Forze dell'Asse nei 28 giorni di febbraio: 805 mila tonnellate, senza contare le unità colate a picco di cui i bollettini non hanno potuto precisare in stazza, nè le navi danneggiate, nè quelle incendiate o « probabilmente » affondate anche per le mine.

La media mensile del 1917 (750 mila tonnellate), che fece confessare più tardi agli inglesi di essere a un passo dalla disfatta, è largamente superata: ci avviciniamo alle cifre-limite dei mesi di punta (marzo-giugno 1917). Queste perdite sono molto gravi, per le seguenti ragioni:

1) *L'Inghilterra non dispone più, come allora, del tonnellaggio di due terzi del mondo: ha solo le proprie navi, quelle sequestrate oltremare e al massimo, come nel 1917, quelle degli Stati Uniti;*

2) *non ha più, alienta o benevolmente neutrale, metà del Continente europeo, con le sue flotte, i cantieri ed i porti;*

3) *non può più contare nemmeno sui propri cantieri, in parte distrutti e in parte danneggiati dagli Stuka;*

4) *dovendo evitare al massimo la rotta del Mediterraneo, si trova in pratica ad avere fortemente ridotto, per il maggiore percorso via Capo di Buona Speranza, il numero dei viaggi con l'Oriente;*

5) *deve difendersi non solo dai sottomarini tedeschi ma anche da quelli italiani;*

6) *deve difendere le proprie navi non solo dai sottomarini ma anche dagli aeroplani;*

7) *ha di fronte non più, come nel '17, una Germania dissanguata ma due Paesi che ogni mese allineano nuovi sottomarini a decine e nuovi aeroplani a centinaia, con risorse umane quasi intatte e con un intero Continente che fornisce loro fabbriche uomini materie prime.*

La situazione dall'altra guerra a questa è, come si vede, completamente cambiata. L'Inghilterra nel 1917 sarebbe stata costretta ad arrendersi — per confessione dei suoi ammiragli e dei suoi ministri — se la Germania avesse potuto continuare con la stessa intensità, per nove mesi, il blocco iniziato in primavera. Lo ammise a suo tempo lo stesso Churchill. Questa volta basterà, per mettere a terra i rifornimenti degli inglesi, colare a picco dieci milioni di tonnellate di navi. Siamo già ad oltre sette milioni e la Germania è in grado di insistere non per nove mesi ma per nove anni. Churchill cosa ne pensa?

ro, che doveva trovare poi espressione particolarmente eloquente nel grande discorso di Ribbentrop, è apparsa inoltre per così dire materializzata, per ciò che riguarda le due altre Potenze del Patto tripartito, dal fatto che per la prima volta il Giappone era rappresentato in una riunione del Patto stesso dal suo nuovo Ambasciatore a Berlino signor Oshima, convinto assertore della politica di stretta collaborazione con le Potenze dell'Asse, nonchè dalla presenza del nostro ministro degli Esteri conte Ciano, che alla lotta contro l'Inghilterra partecipa direttamente come combattente.

Il nostro Ministro che ha preceduto alla riunione in ordine di recente colonnello dell'aviazione, era giunto a Vienna, dove già si trovavano i rappresentanti del Giappone, di Ungheria, della Romania e della Slovacchia, in mattinata ed è stato oggetto, fin dal suo primo passaggio in città, della stazione all'albergo, di calorose ovazioni.

Verso mezzogiorno, provenienti dal Berghof in Baviera, dove ieri l'altro aveva ricevuto il signor Oshima, arrivano a Vienna il Führer. Alle 12,40 giungeva in aeroplano direttamente da Sofia anche il presidente del Consiglio bulgaro Filof, coincidenza neppure un'ora dopo, esattamente alle 13,35, la nuova riunione del Patto tripartito — per la storia, la quinta della serie — poteva avere inizio.

La cerimonia si svolgeva anche stavolta nel castello del Belvedere, in fastosa residenza del Principe Eugenio e precisamente nella grande Sala da lavoro del Principe Eugenio, dove già il 20 novembre scorso si è proceduto alla firma del Patto da parte dell'Ungheria.

Il tempo è grigio, ma dalle ampie finestre del lato sud del castello la luce entra copiosa nella sala, illuminando in pieno il tavolo dove siedono i sette delegati. Stanno al centro i rappresentanti delle tre Potenze fondatrici dell'Accordo tripartito e il nuovo firmatario, il quale siede fra il signor Ribbentrop e il signor Oshima.

Il testo del Protocollo

Tre delegati sono in uniforme; oltre al ministro Ciano, Ribbentrop e il rappresentante della Slovacchia, mentre gli altri portano abiti scuri di cerimonia.

Dietro i primi Delegati si affollano in piedi numerosi rappresentanti del mondo diplomatico e politico specialmente tedeschi, fra gli altri il capo della stampa Reichsleiter dott. Dietrich, il Gauleiter di Vienna Baldur von Schirach, il ministro Schmidt capo del servizio stampa del Ministero degli Esteri, ecc. Degli italiani sono presenti gli ambasciatori Bova Scoppa e Vitetti e il marchese Lanza d'Ajeta.

Dopo brevi parole di saluto del ministro Ribbentrop, il Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri legge il protocollo di adesione della Bulgaria.

Eccone il testo:

ARTICOLO 1. — La Bulgaria aderisce al Patto tripartito firmato a Berlino il 27 settembre tra l'Italia, la Germania e il Giappone.

ARTICOLO 2. — Per quanto concerne l'articolo 4° del Patto tripartito sulla comune attività da svolgere da parte di commissioni tecniche, rappresentanti bulgari saranno chiamati a farne parte ogni volta che verranno trattati argomenti che tocchino interessi della Bulgaria.

ARTICOLO 3. — Il testo del Patto tripartito viene allegato come annesso a questo protocollo. Il protocollo viene redatto in lingua tedesca, italiana, giapponese e bulgara e ogni testo vale come autentico. Esso entra in vigore il giorno stesso della sua conclusione.

Prima della firma del protocollo, il Ministro degli Esteri con Ribbentrop ha rivolto cordiali espressioni di saluto ai rappresentanti del Patto tripartito e a quelli delle Nazioni aderenti che erano presenti al grande tavolo centrale della «Sala Gialla». Il Ministro ha sottolineato inoltre il fatto che, per la quarta volta ormai, i Ministri plenipotenziari si riuniscono al Belvedere per la firma delle adesioni al Patto tripartito tra cui particolarmente importante è ora quella della Bulgaria.

E' quindi seguita la firma dei documenti.

Dichiarazioni di Filof

Dopo la firma, il Presidente del Consiglio dei ministri bulgaro Filof ha fatto delle dichiarazioni rilevando i rapporti di amicizia esistenti tra la Bulgaria e le Potenze dell'Asse, rapporti che, in questi ultimi tempi, hanno portato, anche nel caso della Dobrugia, ad un continuo miglioramento delle relazioni politiche con i Paesi vicini nel quadro della collaborazione europea.

«L'odierno Patto, ha detto Filof, darà la possibilità di entrare in piano in questa collaborazione europea destinata ad accelerare e a determinare le condizioni più favorevoli per una vasta e definitiva riorganizzazione del continente secondo lo spirito e gli ideali della Germania e dell'Italia e dei loro grandi Capi Benito Mussolini e Adolfo Hitler».

Successivamente il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop, in nome del suo Governo e dei rappresentanti del Patto tripartito e degli altri Stati aderenti, ha rivolto cordiali parole di saluto agli capi bulgari ed ai rappresentanti dell'Italia, del Giappone, della Romania, dell'Ungheria e della Slovacchia. Il ministro Von Ribbentrop si è detto quindi sicuro che, a quella della Bulgaria, seguiranno altre adesioni, di modo che la Bulgaria non sarà l'ultima potenza aderente. Essa è oggi però il quarto Stato che viene ad unirsi al fronte antibritannico, fronte di popoli sempre più decisi ad allargare la collaborazione nell'ambito del proprio continente attorno alle Potenze dell'Asse, le quali, con l'alleato Giappone, rappresentano la decisa volontà di milioni di uomini già schierati contro il nemico numero uno, che è l'Inghilterra. Il Ministro ha quindi soggiunto che tutti questi popoli sono sicuri che dopo la vittoria finale delle Potenze dell'Asse, l'Europa incontrerà un periodo di grande benessere e di fiorente prosperità, di cui tutti i popoli alleati e gli aderenti godranno i benefici. La propaganda britannica basata sulle più assurde menzogne, fu aggiunto il ministro Von Ribbentrop, non riuscirà a fermare questa marcia vittoriosa.

«Nel 1941 tutto ciò sarà spazzato via e la vittoria dell'Asse sarà un fattore sicuro. La lotta dei popoli giovani è destinata a vincere definitivamente e sommergere un mondo ormai decrepito. Le Forze Armate delle Potenze dell'Asse sono in marcia ora su tutti i fronti per abbattere la tracotanza di una Potenza che ha sempre ostacolato lo sviluppo dei popoli di Europa, cercando di farne degli schiavi per il suo tornaconto».

Subito dopo la firma, i delegati si sono riuniti in un'altra sala del Belvedere in attesa del Führer. Hitler è arrivato al Castello alle 14,45 accompagnato dal Maresciallo Keitel.

Colazione offerta dal Führer

Seguiva una colazione offerta dal Führer in onore dei Delegati degli Stati firmatori dell'accordo tripartito.

Nel corso di questa riunione il Führer aveva occasione di intrattenersi in particolare cordialmente col nostro Ministro degli Esteri.

Il discorso pronunciato dopo la adesione della Bulgaria da parte del signor Ribbentrop, discorso denso di concetti e di fatti, ha prodotto una forte impressione soprattutto per il preannuncio — che tale si può definire il convincimento espresso dal Ministro germanico — di nuova adesione.

Nello stesso tempo a tutti i presenti è apparsa manifesta l'importanza che è andato assumendo, in questa quinta riunione del Patto tripartito, il documento diplomatico firmato a Berlino il 27 settembre 1939, in particolare quella Carta costitutiva del nuovo ordine europeo, quale garanzia di pace e di giustizia fra i popoli del nostro continente.

Nella dichiarazione del Ministro Ribbentrop tutti hanno però scelto come alla esaltazione del carattere positivo del Patto e dell'adesione ad esso della Bulgaria, per ciò che riguarda la realizzazione delle promesse di pace dell'accordo stesso, si sia accompagnata la opportuna messa in valore della grande importanza militare di questo strumento diplomatico quanto — è apparsa ripetuta — sulla organizzazione di un vero e proprio sistema di alleanze militari, politiche ed economiche fra gli Stati firmatari.

Due delle tre Potenze fondatrici dell'accordo, e per l'appunto quelle a cui appartiene il compito di riorganizzare l'Europa, sono in guerra con l'Inghilterra: questo significa che sul piano europeo la adesione al Patto tripartito equivale a uno schieramento sulla stessa linea di battaglia delle Potenze dell'Asse.

Accanto al vasto Impero dell'Estremo Oriente sono così armai centinaia di milioni quelli che già lottano o sono pronti a lottare per il trionfo dei nuovi concetti di pace con giustizia e dei diritti spaziali dei popoli giovani, su cui si fonda la dottrina politica del Patto tripartito.

«La vittoria è ormai vicina», ha affermato il Ministro Von Ribbentrop; con questo richiamo al sicuro sviluppo della inesorabile azione bellica in corso, l'adesione della Bulgaria al Patto tripartito è apparsa a tutti come una manifestazione significativa dell'assoluto convincimento che hanno ormai tutti i popoli compresi della vittoria dell'Asse. Nello stesso tempo questa adesione comprova come i piccoli popoli sappiano che la vittoria sarà davvero — come ha detto Von Ribbentrop — vittoria di tutti, perchè l'Asse, riordinatore e regolatore della vita europea, ha già saputo meritare da parte di questi piccoli popoli la più ampia fiducia e la più calorosa riconoscenza.

La radiodiffusione della cerimonia odierna e dei discorsi di Ribbentrop e Filof in tutte le lingue dei Paesi firmatari del Patto tripartito e in più in lingua turca, dove avere offerto modo ai giornali di Ankara di portare queste voci e queste impressioni a conoscenza del loro capite britannico nel modo più tempestivo e nella forma più suggestiva che si potesse desiderare.

Guido Tonella

Le mene bellicistiche inglesi in Turchia paralizzate dal nuovo evento diplomatico

Berlino, 1 marzo.

Ecco con la Bulgaria un altro di quei poveri Stati abbastanza «corti di mente» per non riuscire a convincersi della vittoria della Gran Bretagna, che voltano le spalle al «nemico numero 1» di Europa, entrando senz'altro nelle alleanze dell'Asse e del Patto Tripartito. Questa certezza di mente, così per tempo dimostrata dal sensibile fiuto clinico del signor Churchill, minaccia di diventare una epidemia capace di spacciare in poco tempo, se non ci si rimedia, il continente europeo. Il guaio è che a rimediarvi non bastano nè i consulti medici del signor Eden al capezzale dei Dardanelli di questa povera Europa boccheggiante, nè le folgori cartacee della stampa londinese minacciante per dopo la guerra le vendette dell'Inghilterra vittoriosa; non bastano i moniti vacui e altezzosi di una diplomazia che non ha più nulla di convincente da dire ai popoli di Europa anche quando crede di poter parlare loro dalla piattaforma di successi militari tutti di prestigio; così come non serve nemmeno l'aiuto della diplomazia d'oltre oceano, che dopo avere sobillato l'Europa alla vigilia, è ridotta ora a credere di poter fermare e plasmare i destini dei popoli a mezzo di chiassate nei locali notturni di Sofia. Tutto ciò non giova e fa ridere, se non fosse tragico e pistoso. Una per una, da Sofia dopo Bucarest, come da tutte le sue posizioni così balcaniche che europee, la diplomazia britannica è costretta a fare le valigie e a sgomberare; e la diplomazia americana anche, se vuole, può seguirla: poichè l'Europa non ha più bisogno nè di governanti, nè di consoli nè è decisa a farsi da sè.

Il riscatto dell'Europa

L'ingresso della Bulgaria nel Patto Tripartito è un nuovo importantissimo passo in questo processo di riscatto dell'Europa da ogni tutela extra spaziale, e in primo luogo dalla tirannia britannica; ma non ne è naturalmente, come si osserva a Berlino, l'ultimo, così come non ne è il primo, doppochè questo processo dura da un pezzo, dura virtualmente da quando dura la guerra, ed è anzi in sostanza la guerra stessa.

Il Duce ha or ora potuto constatare come all'infuori del Portogallo e della Svizzera e — per poco tempo ancora — della Grecia, l'Inghilterra non ha ormai più alcun punto di appoggio in Europa. Si fa perciò un lurido effettivo alla coscienza stessa europea e al senso storico dei suoi popoli e non si fa una lusinga ai successi militari tedeschi, che di lusinghe non hanno bisogno, quando frettolosamente si afferma che questo progressivo aderire di popoli alla causa dell'Asse sia una conseguenza dei successi militari germanici, e del prestigio militare in genere dell'Asse; in nome di una verità maggiore e più profonda, che sta sempre dietro ai fenomeni della realtà, si deve dire piuttosto che ne è la causa, o quanto meno un fenomeno coevo e connaturato. E' questa in fondo la verità positiva e di prima linea che la stampa tedesca suole constatare quando istituisce i suoi paragoni tra la situazione del presente conflitto e quella della guerra mondiale di 25 anni or sono, e ne trova la differenza nella politica di accerchiamento della Germania e di coalizione europea allora riuscita e oggi in pieno fallita alla Gran Bretagna. Se questa mobilitazione dei popoli e della coscienza europea in proprio favore oggi non è riuscita all'Inghilterra, ciò è stato un merito attivo della diplomazia e delle armi del Reich, superbamente all'altezza l'una e le altre del loro compito europeo; ma è anche certo che questa diplomazia e queste armi avrebbero poi in modo avuto una via ben più difficile se non avessero trovato un terreno favorevole in una coscienza europea indubbiamente maturata in un quarto di secolo di eccessi tirannici ed esanimici societari delle democrazie, alla fine risvegliata dalla diana sociale delle due rivoluzioni autoritarie.

La seconda primavera

L'opera tedesca vede così oggi, in questo ininterrotto accorrere uno appresso all'altro di popoli europei e balcanici alla causa dell'Asse, nient'altro che la continuazione e la ripresa — solo illusoriamente tentata di arrestare da parte inglese con la clamorosa propagandistica offensiva nordafricana — e, infine, il compimento fatale di quello sviluppo che, iniziatosi con il fatidico volo di Ribbentrop del 23 agosto 1939 a Mosca, ebbe ben presto la sua più grande crisi nel nord di Europa alla vigilia primaverile del primo anno di guerra, che mise capo al formidabile balzo dell'aquila tedesca in Norvegia mentre colà ancora gli inglesi sedevano in combutta e passeggiavano in superbia. Non ultimo nè solo questo dei segni per cui le due primavere tanto si rassomigliano. In quella memorabile vigilia l'incomprensione britannica ancora si illudeva — si ricorda oggi a Berlino, di poter aprire dal fianco destro al fianco sinistro del schieramento germanico che le stava di fronte, e cioè dal nord scandinavo ai Balcani, una gigantesca tenaglia, di cui i popoli frapposti avrebbero dovuto diventare gli strumenti dentali, che avrebbero dovuto stritolarla. La mancomissione sul governo di Re Haakon e l'invasione diplomatica del Paese erano nei nord nient'altro che un equivalente di quello che dovevano essere nel sud la garanzia e poi alleanza con la Turchia, e l'armata di Weygand che dovevano tenere a bada e in rispetto i popoli balcanici e orientali.

La prima tempesta della primavera spezzò senz'altro allora la tenaglia nord di questa tenaglia, come la tempesta dell'estate frantumò nel sud il frammento dentato di Weygand, il quale dovette accorrere in patria a raccogliere nei campi di battaglia l'ultimo fiato della Francia militare boccheggiante; ma la mascella sud della tenaglia, continuata naturalmente a elaborare e a sviluppare dagli inglesi, è quella appunto che ora completamente sfasciandosi e smantellandosi in questo processo di consolidamento, di risveglio e di guadagno alla causa dell'Asse, dei popoli balcanici, di cui l'episodio cronologicamente ultimo è oggi questa adesione della Bulgaria al Patto tripartito, di cui tutta l'opinione tedesca trova così grande motivo di compiacimento.

Opera di lunga lena

Quest'opera costruttiva e di riscatto antibritannico della coscienza balcanica, a consolidamento della pace del settore e a salvaguardia dei veri interessi così locali che continentali è una opera di lunga lena dell'Asse; seminata già nel primo dissodamento aperto dal vomere fecondo della non belligeranza italiana, essa maturò e imbiondì ben presto nell'arbitrato italo-tedesco di Vienna, ed è infine solo da quattro mesi a questa parte che le sue messe può venire trebbiata a vantaggio della pace del settore come della futura pace di Europa dalla grande macchina diplomatica del Patto tripartito.

In quest'opera soprattutto si è rivelata e collaudata — nota la stampa del Reich — per quanto riguarda l'Europa, la grande importanza e l'efficienza decisiva di questo strumento diplomatico, che gli inglesi e gli americani nel primo momento non mancheranno, nella loro solita incomprensione, di prendere a gabbo. Questa importanza e questa efficienza sono tanto maggiori in quanto che esse trovano la loro chiave nel principio assunto della giustizia distributiva e della difesa e stabilizzazione della pace fra i popoli, che anche oggi a Vienna, così come tempo fa a Berlino, il padrino tedesco del Patto, ministro von Ribbentrop, insieme con il neofita presidente bulgaro Filof, ha giustamente più di ogni altra cosa magnificato. Il Patto tripartito nacque e rimane come strumento di pace, ed è come tale temibile, anzi terribile, agli alzatori di guerra e a coloro che, disperando delle proprie forze, altra salvezza non possono sperare se non dall'avventura di travolgere sempre nuovi popoli nel barattro di sangue e di fuoco. E' questo aspetto che del nuovo avvenimento più spiccatamente celebra oggi la coscienza tedesca. Sconfiggere il nemico con le armi della guerra è cosa comune a tutte le guerre, ed è arte che gli inglesi per i primi, e ne hanno tutte le ragioni, non pensano a contrastare alle forze armate del grande Reich tedesco; ma sbaragliarlo in piena guerra con le armi della pace è certo qualche cosa anche di più: è anticipare nella lotta il premio della vittoria, è soprattutto caratterizzare in contrasto l'una con l'altra la natura e la giustificazione morale delle due guerre, è porre, infine, su basi morali le più stabili e le più sicure, davanti alla coscienza dei popoli, il proprio titolo di dignità e di capacità alla direzione e alla responsabilità dell'Europa futura.

Del nuovo accolito del Patto in particolare, la nobile nazione bulgara cioè, che dopo l'Ungheria, la Romania e la Slovacchia è la quarta che si aggrega al carro della ragione e della militante pace dell'Asse, la stampa e l'opinione tedesca in special modo si compiacciono, trattandosi di un popolo il cui cameratismo d'armi con il popolo tedesco non è più una cosa nuova ed è diventato una tradizione fin dalla precedente guerra europea e mondiale. Ma vi è un fatto preciso, di carattere ancora più politico, per cui l'opinione tedesca ha più speciale ragione di compiacersene; ed è per il modo di questa adesione, modo la cui spontanea maturazione è luminosamente dimostrata nei fatti da quella «dichiarazione di pace» stretta con la Turchia che l'ha immediatamente preceduta e che ne ha anticipato e scontato gli effetti attivi per la pace del settore sud del continente.

E questi effetti immediati sono: primo, di paralizzare le mene bellicistiche dell'Inghilterra in Turchia, e, secondo, di isolarla, per sua vergogna e condanna, dall'unica disgraziata vittima balcanica di queste mene, e spuria figlia di Europa: la Grecia.

Dopo la dichiarazione turco-bulgara tutte le premesse per l'ingresso della Bulgaria nel Patto tripartito erano già poste e la firma ha potuto aver luogo. Si può soltanto rimanere stupiti, come particolare cronistico — se le proporzioni e i fasti della incomprensione britannica potessero essere ancora oggetto di stupore per qualcheduno — dell'ottusità e della albagia con cui ancora fino a ieri sera il ministro inglese a Sofia credeva di poter fare la voce grossa minacciando di andarsene. Ed era già puramente e semplicemente messo alla porta.

Giuseppe Piazza

Impressione profonda negli ambienti jugoslavi

Belgrado, 1 marzo.

La notizia della formale adesione al Patto tripartito da parte dei bulgari viene pubblicata in grandissimo risalto dalla stampa jugoslava. I giornali riproducono anche le minacciose dichiarazioni del ministro d'Inghilterra a Sofia che vengono qui considerate come l'estremo tentativo britannico per evitare lo scacco diplomatico di cui l'adesione al Patto tripartito è l'ultima prova. Le minacce del ministro d'Inghilterra, si dice a Belgrado, hanno raggiunto il loro limite estremo. Gli inglesi «hanno perduto l'autobus» in tutta la sfera dei Balcani.

L'impressione in Jugoslavia è profonda ed in alcuni circoli si attende ansiosamente un deciso orientamento del Governo verso l'Asse.

All'ultima ora si apprende che, in base a un accordo militare, truppe germaniche entreranno in Bulgaria.

Gli stanziamenti sovietici per la difesa militare

Mosca, 1 marzo.

Nella seduta di stamane alla seconda Camera del Consiglio supremo sovietico, il Commissario per le finanze ha concluso la discussione dando precisazioni sul progetto di vari stanziamenti. Particolarmente importanti le cifre relative alla difesa. Gli stanziamenti sono: Commissariato della difesa 55 miliardi e 205 milioni di rubli. Commissariato della marina 12 miliardi e 539 milioni. Commissariato della sicurezza e dell'interno 7 miliardi e 318 milioni. Queste cifre sono state approvate stamane dalla Camera sovietica che è una delle due Camere del Consiglio supremo.

Nel pomeriggio lo stesso progetto è stato presentato alla Camera delle nazionalità. Dopo l'approvazione, il Consiglio supremo chiuderà la sessione, se non vi saranno altre discussioni o relazioni.

Fiero indirizzo al Duce degli Universitari d'Italia

Roma, 2 marzo.

In occasione del rapporto tenuto dal Segretario del Partito ai Segretari dei Gruppi Fascisti Universitari è stato acclamato il seguente indirizzo al Duce.

«I Segretari dei Gruppi Fascisti Universitari, riuniti a rapporto dal Segretario del Partito, Segretario del C.U.F.,

«elevano con commossa fierezza il loro pensiero ai camerati Caduti su tutti i fronti della guerra;

«esprimono l'effettuosa ammirazione agli Universitari Ufficiali, Soldati e Camicie Nere che combattono in terra, sul mare o nel cielo di due Continenti;

«innalzano la viva gratitudine degli Universitari al Duce, principe della giovinezza, per avere appagata l'ansia della gioventù universitaria, che, fiera del tributo di eroismo e di sangue che ha dato alla guerra per l'Impero e per la liberazione della Spagna, vuole essere totalitariamente protagonista di questa guerra;

«gridano la sfida della gioventù universitaria fascista alla nemica Inghilterra, vecchia, conservatrice, plutocratica, tirannica, e proclamano che la loro fede ed il loro entusiasmo sono animati ed esasperati dall'odio freddo, cosciente, implacabile che essi alimentano per sè e per le generazioni che verranno;

«ringraziano il Duce per aver voluto riconoscere il titolo d'onore del volontariato a tutti gli Universitari affluiti alle armi, rinunciando ai diritti che la legge loro riconosce;

«chiedono a nome di tutti gli Universitari l'abolizione di ogni agevolazione di legge per tutte le classi di leva;

«proclamano il diritto della gioventù universitaria e del G.U.F. — avanguardia del Partito — di essere primi anche nella guerra, per saldare indissolubilmente allo Squadrismo della vigilia le nuove generazioni, le quali, forti nella fede, preparate nello spirito e nella mente, temprate nel combattimento, si sentono e saranno degne di garantire, anche dopo la vittoria, la continuità della Rivoluzione di Mussolini».

Ricompense al valore

La medaglia d'oro a due ufficiali caduti in Africa Orientale

Roma, 1 marzo.

Sono concesse le seguenti Medaglie d'oro per azioni guerresche in Africa Orientale:

Corchini Sergio, nato a San Feliciano dal Trasimeno (Perugia) il 23 settembre 1892, tenente colonnello in S.P.E. (alla memoria):

«In un cruento scontro con soverchianti forze ribelli, opponeva, alla testa del battaglione, tenace resistenza, infliggendo al nemico forti perdite. Ferito una prima volta, rifiutava di essere medicato e continuava nell'azione di comando incitando i gregari alla lotta ed intervenendo là dove era necessaria la sua parola e dove maggiore era il rischio. Durante la fase di ripiegamento, mentre interveniva personalmente per assicurare ordine e cacciare al movimento, rimaneva ferito una seconda volta. Infine, circondato e colpito a morte, cadeva accanto al gagliardetto del battaglione suggellando col supremo sacrificio tutt'una vita volta sempre al più puro amor di Patria».

Dramis Giorgio, nato a San Giorgio (Cosenza) il 15 marzo 1911, tenente di complemento (alla memoria):

«Comandante di compagnia in aspro combattimento contro forze preponderanti nemiche, teneva saldo la posizione affidatagli, prodigandosi con la parola e con l'azione per arginare l'irruenza nemica e aveniare il tentativo di aggiramento dei ribelli. Ferito una prima volta, vedendo altro reparto che, caduto il proprio ufficiale, trovavasi in situazione difficile, tanto da cedere sotto la pressione nemica, si lanciava nella mischia per trascinarlo col suo esempio al contrattacco e, accerchiato e colpito a morte, nel sublime e generoso gesto, immolava gloriosamente sul campo la sua giovane vita».

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare ai sottonotati militari appartenenti alla Prima Armata:

Medaglia d'argento al Valor militare «alla memoria»: Ten. col. Quaranta Vincenzo fu Angelo, nato a Serra Capriola (Foggia), 41.o Fanteria; Capitano Fucci Luigi di Pietro nato a Città di Castello (Foggia), 41.o Fanteria; Capitano Tortorelli Giuseppe fu Pietro, nato ad Arezzo, 42.o Fanteria.

Fante scelto Fadda Francesco fu Giovanni, nato a Nuoro, 37.o Battaglione mortai divisionale; Fante Nino Antonio di Giovanni Giuseppe, nato a Berune (Nuoro), 32.o Fanteria. Artigliere Nicolini Umberto di Pietro, nato a Milano, 29.o Artiglieria D. F. «Modena».

Sono state inoltre concesse dieci Medaglie di bronzo al Valor militare e tre Croci di guerra al Valor militare.

Sono state concesse infine le seguenti decorazioni al Valor militare ai sottonotati militari appartenenti alla Quarta Armata.

Medaglia d'argento al Valor militare «Alla memoria»: Fante Pacella Domenico di Antonio nato ad Apella (Potenza), 232.o Fanteria.

Sono state inoltre concesse quattro Medaglie di bronzo di cui una alla memoria e tre a viventi; otto Croci di guerra al Valor militare a viventi.

Numerose decorazioni al personale aeronautico

Roma, 1 marzo.

Le Vie dell'aria pubblicano stasera numerose nuove decorazioni al Valor militare concesse ad aviatori per azioni di guerra nel cielo del Mediterraneo.

La *Medaglia d'argento* (a viventi) è stata concessa ai seguenti: Mazzini Umberto, da Firenze, colonnello pilota; Pezzi Enrico, da Collevecchio (Roma), colonnello pilota;

Draghelli Emilio, da Ancona, tenente colonnello pilota; D'Ippolito Pasquale, da Nicastro (Catanzaro), tenente colonnello pilota; Bertaglia Luciano, da Loreo (Rovigo), tenente colonnello pilota;

Vicenzi Ugo, da Travesetolo, maggiore pilota; Maiorca Paolo, da Siracusa, maggiore pilota; Palmiotti Michele, da Molfetta (Bari), maggiore pilota;

Curto Mario, da Cassino Torinese, capitano pilota; Milli Gaetano, da Reggio Calabria, capitano pilota; Padovani Piero, da Crespellano (Bologna), capitano pilota; Meille Valdo, da Milano, capitano pilota; Crosara Sergio, da Belluno, capitano pilota; Ammannato Athos, da Roma, capitano pilota; Verrascina Emilio, da Tricarico (Potenza), capitano pilota; Bobba Guido, da Lignano (Vercelli), capitano pilota;

Pozzolini Giorgio, da Firenze, tenente pilota; Furlani Ludovico, da Vicenza, tenente pilota; Casadio Francesco, da Ravenna, tenente pilota; Parisi Vincenzo, da Napoli, tenente pilota; Mazzotti Terzo, da Ravenna, tenente pilota;

Coletta Guido, da Venafro (Campobasso), sottotenente pil.

Lotzniker Marino, da Fiume, guardiamarina osservatore;

Tenore Filiberto, da Pescolanciano (Benevento), maresciallo pilota;

Monticelli Leone, da Levizzano Rangone (Modena), primo aviere armiere.

Sono state concesse anche varie Medaglie di bronzo a viventi.

E' stata inoltre concessa la Medaglia di bronzo alla memoria di due operai civili, l'elettricista Cumini Celso e l'idraulico Nanni Alberto, rimasti al proprio posto di pericolo e di dovere in una nostra base aerea, fino a immolare la propria vita, colpiti da schegge di bombe nemiche.

La medaglia d'argento con la stessa motivazione a due amici caduti insieme

Savona, 1 marzo.

Durante le operazioni sul fronte occidentale, nel settore Ventimiglia-Mentone, cadeva colpito al ventre dalle schegge di una granata nemica il fante Pietro Monticelli, nato a Uboldo, che decedeva il 24 giugno in un ospedale da campo unitamente all'amico Ettore Maschi che, richiamato alle armi un giorno dopo del Monticelli, era stato ferito durante la stessa azione.

Ai due valorosi combattenti, che il destino ha voluto uniti nella vita e nella morte, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione, identica per entrambi: «Costante esempio di ardimento, sotto violento tiro nemico si offriva per aprire con pinze tagliafili un varco nei reticolati e si gettava tra i primi all'attacco. Mortalmente colpito, rifiutava i soccorsi per non distogliere i compagni dal loro compito, e aveva nobili parole di devozione alla Patria. - Passo Treittore, 22-23 giugno 1940-XVIII».

Medici imbarcati sulle navi per l'Albania

Roma, 1 marzo.

La Direzione generale della Sanità Pubblica del Ministero degli Interni, ai fini della difesa profilattica e a tutela della salute delle persone imbarcate su navi adibite al traffico con l'Albania, ha prospettato la eventualità di dover imbarcare su tali navi un medico con l'incarico della vigilanza igienico-sanitaria e delle prime misure profilattiche da effettuarsi durante la traversata.

Detti sanitari dovrebbero prendere imbarco nei porti di scalo per l'Albania. Le unioni provinciali dei lavoratori dell'industria delle provincie marittime sono state invitate a diramare tra i medici di bordo residenti in provincia la possibilità loro offerta.

L'annuale del Mancinkuò

Uno speciale radio-programma trasmesso da Roma

Roma, 1 marzo.

In occasione del nono anniversario della fondazione del Mancinkuò, è stato effettuato uno speciale programma che la stazione di Sing King ha ritrasmesso localmente.

Vi ha partecipato l'accademico Tucci, vice presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente che esprimendosi in giapponese ha rilevato l'importanza dell'avvenimento e la simpatia con la quale l'Italia segue gli sviluppi del nuovo Stato.

Dopo l'esecuzione di alcuni brani musicali italiani, il discorso è stato ripetuto in cinese, perchè potesse giungere agli ascoltatori nelle due lingue ufficiali del Mancikuò.

Il Mancikuò ha formato la sua unità nazionale sul clima del nuovo ordine, che è rappresentato in Europa dall'Italia e dalla Germania, e in Asia dal Giappone. Paese giovane, ricco di risorse naturali, potente nell'industria e nell'agricoltura, fiorente nei traffici, il Mancikuò ha davanti a sè un sicuro avvenire di prosperità e grandi possibilità di sviluppo.

Nella ricorrenza del suo anniversario della sua fondazione, l'Italia Fascista saluta con viva e cordiale simpatia l'Impero del Mancikuò.

Un radio-rapporto ai ferrovieri di tutta Italia

Roma, 1 marzo.

Il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista ferrovieri, consigliere naz. Guzzoloni, ha tenuto nel pomeriggio un radio-rapporto ai ferrovieri di tutta Italia liberi da servizio.

Prima che avesse inizio il radio-rapporto, i camerati ferrovieri, convenuti nei vari centri di raduno, hanno trattato coi loro dirigenti — presenti le gerarchie locali — le questioni inerenti alle proprie categorie.

I raduni, svoltisi in una atmosfera d'intenso cameratismo e caratterizzati da manifestazioni di fede e di entusiasmo all'indirizzo del Duce e delle valorose Forze Armate, hanno costituito una magnifica testimonianza della compattezza dell'organizzazione.

Il bilancio del Banco di Roma

Oltre 15 milioni e mezzo di utili

Roma, 1 marzo.

Si è oggi riunito il consiglio di amministrazione del Banco di Roma, per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1940-XIX.

Esaminati i risultati della gestione che rivelano una ulteriore affermazione dell'Istituto in tutti i settori di lavoro, e consentono un nuovo cospicuo rafforzamento della compagine patrimoniale, il Consiglio ha approvato il bilancio 1940 che chiude con un saldo utile di lire 15.868.538, contro lire 12.510.461,38 dell'esercizio precedente, ed ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 22 marzo, la distribuzione di un dividendo del 4 per cento.

Il sen. Marescalchi presidente del Comitato stampa rurale

Casale, 1 marzo.

L'Ecc. il Ministro Tassinari ha nominato presidente effettivo del Comitato nazionale per la stampa e propaganda rurale il sen. Arturo Marescalchi. La notizia in tutta la zona del Monferrato ha prodotto vivo compiacimento perchè il Marescalchi, monferrino d'adozione, da lunghi decenni dedica la sua opera di animatore a favore degli agricoltori della zona.

Il blocco dei prezzi

Commissioni provinciali di impiegati e operai dell'industria per l'opera di controllo

Roma, 1 marzo.

Una interessante iniziativa per collaborare alla più rigida applicazione del blocco sui prezzi è stata attuata dal presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria.

Presso tutte le Unioni provinciali dei lavoratori è stata costituita, infatti, una speciale commissione formata di operai e di impiegati, i quali hanno il compito di portare il loro obiettivo e diligente contributo all'opera di controllo dell'andamento dei prezzi.

In tal modo l'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria intende collaborare in modo diretto e costruttivo all'azione del Partito e dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, che è rivolta a garantire la piena attuazione del blocco sui prezzi.

Il sistema di collaborazione previsto per i lavoratori è molto semplice. A un gruppo di trenta o quaranta lavoratori scelti in modo che rappresentino tutte le categorie, i diversi centri urbani e le diverse qualifiche professionali, vengono affidati dalla segreteria dell'Unione dei moduli settimanali e una copia dell'ultimo listino dei prezzi al minuto. Sui moduli avuti, i lavoratori segnano le spese effettivamente fatte nella settimana, precisando la qualità delle merci acquistate e la quantità di esse. Se il prezzo delle merci acquistate supera quello di listino o quelli della prima settimana della rilevazione delle merci non comprese nel listino ufficiale, i lavoratori segnano anche il nome e l'indirizzo del negozio ove fu fatto l'acquisto.

L'Unione provvede poi a segnalare il negozio stesso alle competenti autorità provinciali per il debito controllo e per l'applicazione delle eventuali sanzioni previste dalla legge.

Ogni settimana, l'Unione riassume su un apposito modulo i moduli consegnati dai lavoratori e trasmette i risultati generali degli accertamenti compiuti alla Confederazione, che se ne serve per ulteriori segnalazioni alle autorità centrali.

Nelle principali Unioni provinciali, il nuovo sistema di accertamento dei prezzi è già in attuazione, e i lavoratori collaborano con entusiasmo alla realizzazione della nuova iniziativa adottata dalla Confederazione. Si prevede che, quando la rilevazione sarà in pieno sviluppo in tutte le Unioni, i risultati saranno notevoli. Gli operai, infatti, sono scelti in modo che risultino rappresentati nella commissione di controllo tutti i rioni della città, e che, inoltre, i rilievi vengano fatti con una sufficiente competenza nei riguardi dei generi controllati.

L'andamento generale dei prezzi delle merci di prima necessità potrà essere così seguito costantemente e direttamente dai lavoratori interessati, i quali, collaborando con l'opera di controllo dello Stato e del Regime, avranno la possibilità di partecipare direttamente alla tutela del valore di acquisto dei loro guadagni.

Ragazzo che passa il confine su di un respingente e cadendo è travolto dal treno

Solzano, 1 marzo.

Stamane verso le 6 alla stazione di Colle Isarco, dopo il passaggio del diretto Berlino-Roma, veniva rinvenuto tra i binari Enrico Maier, di 16 anni, da Berlino, il quale presentava l'amputazione del piede destro e ferite in più parti del corpo. Soccorso, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Vipiteno dove versa in fin di vita. E' risultato che egli alla stazione di Innsbruck eludendo, protetto dall'oscurità, la vigilanza del personale, si era posto sopra i respingenti di una carrozza del treno e, così accovacciato, era riuscito a passare la frontiera. Ma a Colle Isarco il freddo e la stanchezza lo facevano venir meno, per cui precipitava in mezzo ai binari rimanendo travolto dalle ruote del convoglio. Il giovane ha dichiarato che aveva abbandonato la propria casa per motivi familiari.

Una lite per eredità che dura da 120 anni

Verbania, 1 marzo.

Una causa civile da primato è quella affidata all'avv. Sergio Ronchi della nostra città. Difatti detta vertenza si trascina nelle aule giudiziarie da ormai centoventi anni, in seguito all'eredità lasciata da certo Del Matti, comprendente tra l'altro grossi possedimenti sulla riviera ligure.

La causa in tanto lasso di tempo, probabilmente appunto per la complicata entità della posta, non è mai venuta ad una conclusione, e anche ora minaccia di andare per le lunghe. Sono in dissidio nipoti e pronipoti, taluni dei quali residenti a Bieno, frazione di San Bernardino Verbano. Si tratta di

I RAGAZZI

Li vedo passare ogni mattina, poco prima delle nove, sulla strada del mio ritorno, che si [illegible] al Liceo, in fronte. Tutti a testa scoperta, il paco dei libri sotto-braccio, chiacchierando forte. Ragazzi di prima, di seconda, di terza Liceo: belli e brutti, grossi e piccini. E mi dico: «Ecco quelli sono i ragazzi, sono i ragazzi di cui tanto si parla nelle famiglie borghesi, i ragazzi d'oggi, i ragazzi per antonomasia».

Prima di loro, più puntuali, son passate le ragazze, anche loro svelte e allegre, avvolte nelle loro pellicce, le zazzere al vento. E son proprio le ragazze che li chiamano così: i ragazzi. Dicono: *i nostri* ragazzi, il *mio* ragazzo. Lasciamlo, così tra il lusco e il brusco, introvvedere a noi profani come una specie di vasta associazione a delinquere bisessuale, una specie di clan scapigliato e segreto nel quale non ci è consentito nè d'entrare nè di fiutare il naso.

Ragazzi.

Un tempo si che avrebbero avuto chiamarci così, trattarci con tanta confidenza!

L'altro giorno un amico mio mi ha invitato a colazione. C'era anche la sua bella figliola di vent'anni. La quale, a un certo punto, e non so a proposito di che, saltò su a parlare di certi suoi ragazzi.

— Ma quali ragazzi? — fece il padre fermando il boccone a metà strada.

— Ma i *miei* ragazzi, babbo, ribattè la figliola. — E glieli nominò, Cocco, Arturo, Fidelio e Mario.

— Capisci a cosa siamo arrivati! — prorompe volgendosi a me il povero padre con un fare rassegnato. — Li chiama i *suoi* ragazzi. Come dire che ne ha tutta una scuderia. Pensa un po' se ai nostri tempi... Sanlaccadate volevan essere!

Ma qui la figliola scattò.

— Sciocchezze. Come non si sapesse che ciascuna di noi ha i *suoi* bravi ragazzi. Non è mica una novità. — E si tirò sul piatto la bistecca più grossa.

— Capisci? capisci? — mi gridò il padre. — Come le ammazzano!... E cosa fate coi vostri ragazzi, si può sapere?

— Cosa facciamo? Andiamo a spasso, andiamo al cinematografo, andiamo in bici, andiamo a scuire, andiamo in montagna col sacco e con la tenda.

— Con la tenda!

— Ma sì, ciascuna col sacco porta anche un telo in spalla, come i soldati.

— E... e... e... che cosa combinate, in nome di Dio, sotto la tenda?

— Dormiamo.

— Maschi e femmine?

— Le ragazze da una parte e i ragazzi dall'altra... Auf!... auf!... auf!... Quante domande inutili.

E, indignata, la ragazza si levò e andò a finir la bistecca in camera sua.

Passò qualche minuto di silenzio, di testa basse. Poi l'amico mio alzò la sua dal piatto. Pareva più rasserenato e disse:

— Per fortuna, vedi, tutte queste cose la mia Lidia le dice così per darsi delle arie. Perchè questa è un'altra prerogativa dei... ragazzi, voler far credere ch'essi sono liberi e indipendenti, che son capaci di fare i loro comodi in lungo e in largo, che si infischiano della morale, che sanno tentare tutte le avventure. Poveri pulcini! Lidia, in fondo, meglio che un pulcino è una buona gatta di casa.

— Però — dissi io — stessero le cose come vuole Lidia, non ti pare, amico mio, che in fondo questa gioventù d'oggi, nella sua inconscia saggezza, ha saputo scoprire un *modus vivendi* fra i sessi, un giusto temperamento che è proprio quel che ci voleva? E noi ci affannavamo tanto a cercarlo, ai nostri tempi, con grave pregiudizio dei nervi e della salute. Non ti ricordi come erano irritate e difficili ai nostri tempi le relazioni fra i sessi: scabrose, piene di reticenze! Quanto sospirare e soffrire si faceva dietro alle fredde beltà marmoree, alle *belles dames sans merci* d'una volta, che prima di concederti un sorriso o un bacio ti volevano veder spasimare come aragoste a bagnomaria! E ecco che oggi i ragazzi inventando questa sportiva famigliarità fra i sessi han di colpo risolta la situazione.

— L'han poi risolta? Non mi dirai che questa estrema facilità fra i sessi, non si presti poi ad altre facilità...

— Ma qui la natura stessa ha provveduto. Le ragazze hanno imparato a difendersi: e io credo che oggi all'occasione esse sappian mettere fuori le unghie e i morsi meglio delle loro nonne. Del resto io credo che questa facilità e mescolanza stessa fra i sessi scoraggi l'audacia e l'impertinenza e crei amicizia e confidenza. Oltrechè l'abitudine di praticare liberalmente coi maschi ha un poco mascolinizzato le ragazze, e ha appreso loro a usare le armi dei loro avversari.

— Uhm! — fece l'amico, strizzando le labbra.

* *

Come la pensano? quali propositi, quali ideali si accendono sotto quelle fronti limpide? che idee hanno così della vita questi giovani verso i vent'anni? come ci giudicano noi grandi che facciamo la guerra e vogliamo battar per aria il mondo?

Ogni anno è di moda far una inchiesta sulla gioventù. Il mondo ha sempre sperato molto sullo spirito d'iniziativa delle nuove generazioni, sul loro entusiasmo appassionato, sulla loro generosità. Di anno in anno ci s'augura sempre che *la gioventù che viene ci aiuti* a fare quella buona, quella decisiva, quella che finalmente saprà far vespro e giustizia di tante malefatte dell'umanità.

Non per nulla chiamiamo i giovani «belle speranze». In verità noi speriamo sempre in loro, ci auguriamo che la loro ardente giovinezza sappia creare il miracolo di fare ciò che non abbiam saputo far noi; creare un'umanità più buona. Ma ciò non toglie che noi a volte siamo preoccupati del loro mistero, del mondo involuto e minaccioso che vediamo addensarsi in loro. Ci sembrano delle piccole fortezze piene di esplosivi. Ed è perciò che spesso chiediamo ai nostri amici professori: «Che cosa fanno i tuoi scolari? come la pensano? che propositi, che tendenze hanno?». E alcuni ci rispondono: «I miei ragazzi sono ragazzi in gamba». Altri ci dicono: «Sono animati da un grande e implacabile spirito critico». E altri ancora: «Credi pure, non hanno nessuna idealità ma tirano unicamente all'impiego». Chi ce ne capisce qualcosa?

E intanto i ragazzi crescono, circolano, si fan forti e preparati, vengono su allegri con quei loro visi primaticci, spavaldi i vecchi e parlando un loro gergo di marziani, chiusi in camericcola. E, quanto all'amore, ora che il cinema fa da maestro un po' a tutti, spicci e bruschi alla conquista.

— Voi credete! — mi fece una mamma che pretendeva di saperla lunga in materia. — Io credo invece ch'essi son tutti dei sempliciotti, degli ingenui. Il mio Mario, per esempio, le ragazze è come neanche esistesse. Tanto vera questa gioventù dell'oggi. Ragazzi e ragazze formano come un'unica e grande famiglia.

Crederei?

Del resto che importa? I ragazzi faranno sempre i loro comodi, perchè questo è il loro diritto di giovinezza, faran sempre ciò che dettano loro l'istinto e l'avidità della vita, e occorre lasciarli fare.

Purtroppo pesserà la crudezza dei tempi a smorzare quello arie. Finiti gli studi occorre che il ragazzo si cerchi un posto, il suo posto nel mondo. Bisognerà abbracciarsi e asciugare il pianto che ciapita. E così mentre un tempo finiti gli studi rimaneva ancora una piccola appendice di gioventù da godere, oggi finita l'era del ragazzo, è finita anche, per lui la sua vera gioventù.

Otto ore d'ufficio. La vita ha chiuso di colpo tutti i cancelli e il ragazzo è già uomo prima che se ne sia accorto.

A meno che, il vecchio idealismo della sua razza rifiorendo in lui, animosamente abbandonate le lusinghe della carriera, vada a combattere da volontario la sua guerra, correndo così la più bella e la più gagliarda di tutte le sue avventure di ragazzo.

Carlo Linati

Lettere di Mosca

I nomi dei cavalli

Mio giovane amico,

vi chiamate Dante, e vorreste cambiar nome? Eh, lo so. I genitori dovrebbero astenersi dall'affibbiare ai figliuoli nomi di così grave responsabilità. Già la vita è aspra e difficile: perchè volerla con un peso simile sulle spalle dell'essere, immagino, dappoi, penosa salita.

Dovreste, per giustificare il vostro nome, scrivere almeno un equivalente della Divina Commedia. Vi compiango. Ma non lamentatevi troppo: c'è chi sta peggio di voi: i cavalli. Non tutti i cavalli, intendiamoci: la maggior parte dei cavalli, quelli da tiro e da soma, hanno nomi sciapiti, ingenui, anni che si convengono ai cavalli: Fiorello, Fulmine, Morello, Biondo, ecc. Parlo dei cavalli da corsa, nobili, eleganti, generosi quanto volete, ma sempre cavalli, non sempre bestie. Non v'intendete di ippica? Non c'è mai per caso capitato tra mano un programma di corse di cavalli? Se mai c'è capitato, correte ad acquistarne uno, e rimarrete di stucco nell'apprendere di che nomi son caricati quei poveri quadrupedi. Non solo, ma vi meraviglierete al pensiero di tante grida levatesi, di tanto inchiostro versato contro l'uso di imporre ai cavalli nomi strunzieri (grida e inchiostro cadduti inutili), e di nessuna osservazione, invece, mossa contro l'irriverente abitudine di chiamare i cavalli coi nomi dei nostri uomini più illustri, dei nostri artisti più grandi. Scorrete, vi ripeto, un programma di corse di cavalli, e vi troverete Petrarca, Raffaello, Foscolo, Lorenzo de' Medici, Buonarroti, Bellini, Puccini, Cristoforo Colombo, Catullo, Guttuso-lato, Cattaneo, Crispi, e Foà di Bruno. Prendete un giornale sportivo, e leggerete che alla tal corsa di metri mille e quattrocento, Francesco Petrarca, libertà, vengono su allegri con quei loro visi primaticci, spavaldi i vecchi e parlando un loro gergo di marziani, chiusi in camericcola. E, quanto all'amore, ora che il cinema fa da maestro un po' a tutti, spicci e bruschi alla conquista.

— Voi credete! — mi fece una mamma che pretendeva di saperla lunga in materia. — Io credo invece ch'essi son tutti dei sempliciotti, degli ingenui. Il mio Mario, per esempio, le ragazze è come neanche esistesse. Tanto vera questa gioventù dell'oggi. Ragazzi e ragazze formano come un'unica e grande famiglia.

Crederei?

Del resto che importa? I ragazzi faranno sempre i loro comodi, perchè questo è il loro diritto di giovinezza, faran sempre ciò che dettano loro l'istinto e l'avidità della vita, e occorre lasciarli fare.

Purtroppo pesserà la crudezza dei tempi a smorzare quello arie. Finiti gli studi occorre che il ragazzo si cerchi un posto, il suo posto nel mondo. Bisognerà abbracciarsi e asciugare il pianto che ciapita. E così mentre un tempo finiti gli studi rimaneva ancora una piccola appendice di gioventù da godere, oggi finita l'era del ragazzo, è finita anche, per lui la sua vera gioventù.

Otto ore d'ufficio. La vita ha chiuso di colpo tutti i cancelli e il ragazzo è già uomo prima che se ne sia accorto.

A meno che, il vecchio idealismo della sua razza rifiorendo in lui, animosamente abbandonate le lusinghe della carriera, vada a combattere da volontario la sua guerra, correndo così la più bella e la più gagliarda di tutte le sue avventure di ragazzo.

Carlo Linati

Mosca

La corte dei miracoli, oggi

La «zona» è il nuovo che i parigini danno a questo triste quartiere che sorge ai margini della loro città, dove accattoni, zingari, ebrei e malviventi vivono in una lurida ed equivoca promiscuità. Lo sparuto sorriso di qualche raro bimbetto si intristisce anch'esso tra il fango e i rifiuti. Davvero non ci si può stupire dello scenario cara alla maggioranza dei film francesi. La miseria della «zona» non è tradita, del resto, neppure dalla miseria morale che trapela tra i lucchetti di cristalli e i personaggi in maschera degli stessi registi

Le spoglie di Alfonso XIII riposeranno nell'Escuriale

L'omaggio della Spagna alla memoria del defunto ex Sovrano

Madrid, 1 marzo.

Poche ore dopo la morte dell'ex-Sovrano di Spagna, il Capo dello Stato, generale Franco, ha emanato un decreto che è stato promulgato la scorsa notte e che, più che per il contenuto degli articoli di cui si compone, è importante per il linguaggio che implica e per il carattere esplicativo e solenne dell'omaggio che tributa al Monarca estinto.

Il decreto è preceduto da una breve esposizione del motivo, nella quale, dopo aver annunciato alla Nazione l'infausta notizia della morte a Roma di «Sua Maestà Don Alfonso XIII di Borbone e di Asburgo Lorena che regnò fino al 14 aprile 1931 e durante un lungo periodo della storia di Spagna», afferma la decisione del Governo di compiere il pietoso dovere di tributare i dovuti onori funebri al Sovrano morto lungi dalla patria i cui destini egli servì fervidamente, dal suo posto di Re».

Nella stessa motivazione è annunciata la decisione del Governo di trasferire a suo tempo la spoglia mortale di Re Alfonso nel Pantheon del monastero-reggia dell'Escuriale.

Negli articoli del brevissimo decreto è prescritto che la giornata di oggi sarà di lutto nazionale, pertanto non lavorativa, e che durante i giorni del 1°, 2 e 3 marzo sarà esposta su tutti gli edifici pubblici la bandiera a mezz'asta. Il 3 marzo, d'accordo colle autorità ecclesiastiche, verranno celebrate a Madrid ed in tutte le città di capoluogo di provincia della Spagna esequie solenni per l'eterno riposo di Alfonso XIII.

Questa legge ha incontestato favorevolmente il pubblico spagnolo che l'ha vivamente commentata per i termini netti e senza reticenze, con cui il generale Franco ha voluto, da un lato manifestare il dolore della Spagna e dei suoi capi per la scomparsa di Alfonso XIII — avvenimento reso, se possibile, più triste dal fatto che lui è avvenuto, come dice il decreto, lontano dalla patria — così come il generale Primo De Rivera, dopo sette anni di un governo brillante andò a morire in un albergo di second'ordine a Parigi, quasi senza amici, in una modestia che diede rilievo alle virtù dell'uomo, Re Alfonso è andato egli pure a morire in un albergo a Roma — dall'altro di inchinarsi e di inchinare il Governo stesso ed il paese intero, dinanzi alla Maestà della monarchia.

I giornali di Madrid e di Barcellona dedicano molto spazio alla ripercussione di un ampio commento ufficioso pubblicato nei primi momenti del lutto e nettamo in rilievo le manifestazioni di sentito cordoglio, pubblicate dal Papa, dalla Famiglia Reale d'Italia e da Mussolini. Oltre a lunghe biografie i giornali pubblicano articoli di fondo ispirati a sentimenti di devoto omaggio, ma redatti con obbiettività.

Riccardo Forte

L'imbalsamazione della salma

Il lutto alla Corte italiana - Una lunga visita della Regina Imperatrice all'ex-Regina di Spagna

Roma, 1 marzo.

Alle ore 16 di oggi, con l'intervento del dottor Colazza, si è proceduto alla imbalsamazione della salma dell'ex-Re Alfonso XIII.

Al Grande Albergo sono intanto giunte splendide corone, tra le quali quella inviata dai Sovrani d'Italia. La salma di Alfonso XIII è stata pure stamane visitata da numerose personalità italiane e straniere, civili, militari e religiose. Fra esse i Duchi di Ancona, i cardinali Caccia-Dominioni e Cattani, il Principe Chigi Albani della Rovere, il Presidente della Reale Accademia d'Italia, gli ambasciatori Cerruti e Bastianini, mons. Giorgio di Baviera, ed il Federale. Poco dopo le 11,30 sono giunti al Grande Albergo i rappresentanti del Corpo diplomatico delle nazioni sud-americane accreditati presso il Quirinale e presso la Santa Sede. I diplomatici sono saliti alla camera ardente sostandovi alcun tempo.

Alle ore 14 la Maestà della Regina Imperatrice si è recata, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio, al Grande Albergo, dove si è intrattenuta per circa mezz'ora con l'ex-regina di Spagna e con i familiari, ai quali ha espresso i sensi del suo cordoglio.

La Maestà del Re Imperatore infine ha ordinato un lutto di Corte di tre giorni, a partire da oggi.

50 mila operai metallurgici inviati in Germania

Le industrie italiane per mantenere inalterata la produzione dovranno aumentare gli orari - Le norme per le retribuzioni

Roma, 1 marzo.

A seguito di intese intervenute tra il Governo italiano e quello tedesco, nel quadro della collaborazione tra le Potenze dell'Asse per lo sviluppo delle operazioni belliche, è stato considerato il trasferimento in Germania di un notevole contingente di lavoratori dell'industria, comprendente un adeguato numero di operai qualificati e specializzati delle attività meccaniche e metallurgiche; e poichè il risultato limitato la disponibilità degli operai disoccupati delle suddette categorie in relazione al numero occorrente, che si aggira sulla cifra di circa 50 mila unità, le superiori autorità hanno posto allo studio provvedimenti diretti ad ottenere la disponibilità di parte della manodopera occupata appartenente a dette categorie, mediante un prolungamento degli orari di lavoro.

Turni e orari settimanali

A tale scopo, ed al fine di non mutare l'efficienza produttiva degli stabilimenti, con un provvedimento legislativo in corso di emanazione verranno apportate modificazioni agli orari di lavoro nelle industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche.

Il provvedimento governativo stabilirà che le ditte esercenti industrie siderurgiche, meccaniche e metallurgiche saranno autorizzate a disporre una riduzione del numero degli operai occupati in tutti i reparti della propria azienda, e di tutte le categorie (specializzati, qualificati, manovali specializzati, manovali comuni) al limite minimo consentito dalla necessità di non determinare contrazioni dannose per la propria attività produttiva.

In conseguenza di tale riduzione di mano d'opera e della necessità di mantenere il proprio ritmo produttivo, i datori di lavoro che avranno ridotto la mano d'opera in conseguenza di detto provvedimento dovranno attuare, secondo i casi, i seguenti aumenti di orari dei propri dipendenti:

a) nelle aziende o nei reparti in cui la lavorazione si svolge in modo continuato per ventiquattro ore consecutive, i turni a tripla squadra dovranno essere sostituiti con turni a doppia squadra di dodici ore giornaliere: settantadue settimanali;

b) nelle aziende o nei reparti in cui la lavorazione giornaliera dura meno di ventiquattro ore, saranno adottati orari normali di dieci ore al giorno, e di sessanta ore settimanali per ciascun dipendente.

L'orario di lavoro delle donne e dei fanciulli non dovrà superare i limiti stabiliti dall'art. 17 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Per la retribuzione, è stabilito che: *a)* nelle aziende di cui al numero uno, le ore di lavoro compiute fra le otto e le dodici giornaliere, verranno retribuite a tariffa normale; *b)* nelle aziende di cui al numero due verranno retribuite con l'aumento del dieci per cento sulla tariffa normale le ore compiute oltre le otto giornaliere; e fino a 48 settimanali; e con l'aumento del 15 per cento quelle oltre le quarantotto.

In entrambi i casi verranno corrisposte le maggiorazioni per il lavoro notturno, stabilite dai contratti collettivi di lavoro, con la avvertenza che nel secondo caso, per le ore di lavoro straordinarie notturne, le due maggiorazioni non sono cumulabili; ma è dovuta soltanto quella di misura superiore.

Per la determinazione dei nuovi orari di lavoro, e per il reclutamento della mano d'opera che intende trasferirsi in Germania, è stata considerata la necessità di esaminare singolarmente la situazione di ogni azienda interessata, tenuto presente che in ogni caso non dovrà essere alterato il ritmo della produzione.

Il Ministero delle Corporazioni ha, pertanto, disposto la costituzione in ogni provincia di appositi Comitati presieduti da un rappresentante dell'Ispettorato corporativo e composti dai rappresentanti, nella delegazione competente, del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra e delle Unioni provinciali degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

In base dell'interesse nazionale che un tale trasferimento di mano d'opera presenta, ed in base alle direttive dei competenti organi superiori, si è manifestata l'opportunità di tenere in particolare considerazione la posizione dei lavoratori che si trasferiranno nella Potenza alleata in base alle determinazioni dei suddetti Comitati provinciali.

Per i lavoratori che partono

E pertanto, in questo spirito di collaborazione nazionale, le due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria sono addivenute ad una serie di intese che si prefiggono lo scopo di assicurare ai lavoratori stessi la necessaria tranquillità economica, rendendo così loro possibile ed agevole la partenza.

In dette intese, si è stabilito che il rapporto di lavoro intercorrente tra l'operaio trasferito e l'azienda nella quale egli presta attualmente lavoro deve considerarsi risolto a tutti gli effetti di legge e contrattuali al momento in cui il lavoratore lascierà il suo posto di lavoro per la partenza per la Germania. E pertanto l'azienda nella quale egli è attualmente occupato provvederà a liquidare al lavoratore trasferito ogni sua spettanza e indennità, con esclusione, però, del periodo di preavviso. Data la rescissione del rapporto, l'azienda è tenuta a consegnare all'operaio i documenti di lavoro con le annotazioni del caso.

E stata pur altro presa in considerazione la possibilità di agevolare il collocamento dei lavoratori trasferiti, al loro ritorno dalla Germania, nel senso che agli stessi verrà data la precedenza nelle prime assunzioni da parte dell'azienda dalla quale dipendevano. In tale ipotesi, ai soli fini della maggior misura sia di ferie che di indennità di licenziamento, nel caso in cui i contratti collettivi gradiscano detta misura in relazione all'anzianità, verrà conteggiata l'anzianità maturata presso la stessa azienda anteriormente alla risoluzione del rapporto di lavoro in dipendenza del trasferimento in Germania.

Diario romano

Sono passati cinque secoli e una lampada arde ancora sulla tomba del Beato Angelico

(l. b.) — Per un'antica tradizione i Domenicani commemorano ogni anno, in febbraio, Fra Giovanni da Fiesole detto il Beato Angelico, che vestì il loro abito e dorme nella loro chiesa di S. Maria sopra Minerva. Quando egli morì nel 1455 fu sepolto a destra della Cappella di S. Tommaso d'Aquino, nel secolo XVIII la sua pietra tombale venne rimossa ed incastrata in una parete, donde fu poi riportata al posto primitivo in cui è rimasta.

La Minerva è l'unica chiesa gotica di Roma e come tale, al contrario di tutte le altre che sembrano invitare il sole ad entrarvi, ad illuminare i volti dei Santi e i marmi delle colonne, a trarre scintilli degli ori dei soffitti e dai colori dei quadri, è piena di ombre che ne accrescono il mistero e fanno parere quasi soprannaturali le fiammelle delle lampade accese davanti alle immagini, concentrano tutta l'attenzione sulla luminosa urna di cristallo dov'è il corpo di S. Caterina da Siena, posto sotto l'altare maggiore.

Una lampada arde anche sul sepolcro dell'Angelico e sul muro una scritta prega i fedeli di dare il loro obolo per rinnovare l'olio. Alla pallida luce che essa spande sul marmo ingiallito dal tempo, di un colore di vecchio avorio, appena si riesce a leggere l'iscrizione latina che celebra le virtù dell'artista e del monaco, la sua figura è scolpita sulla lastra, in abito domenicano, in un atteggiamento pauroamente realistico, cioè con le mani giunte sul petto, le guance infossate sotto il cappuccio, gli zigomi sporgenti. In occhiaie cave, così da lasciare trasparire la forma del teschio. Si credette, fino a qualche tempo fa, che l'iscrizione latina fosse stata composta dallo stesso Pontefice Nicola V, il grande Papa umanista protettore dell'Angelico, ma è ormai provato che quando il pittore morì lo stesso Pontefice era moribondo.

Dopo S. Pietro, la Minerva è una delle chiese più ricche di monumenti funebri, di ogni epoca: monumenti del Duecento, del Quattrocento, barocchi, con nomi di Papi (Urbano VII, Paolo IV, Clemente VII, Leone X, Benedetto XIII), di cardinali, di principi, di artisti, con solenni epigrafi e con statue scolpite da artisti famosi. Ma nessun monumento commuove più della povera lastra ornata dalla rozza e macabra immagine del pittore, unica memoria che resti di lui nella chiesa, giacchè i suoi dipinti sono andati perduti.

Sulla tomba dell'Angelico c'è sempre una corona di fiori e la lampada non si spegne mai. Prima o dopo la commemorazione, frati domenicani ed artisti si raccolgono per qualche istante in quest'angolo della chiesa nel devoto ricordo dell'Angelico. Quest'anno la commemorazione è stata fatta, come il più delle volte, nella sala del convento attiguo, dove l'Angelico dimorò per circa dieci anni e dove si riuniscono i frequentatori dell'Istituto per l'incremento dell'arte sacra che da lui prende il nome. Dopo un breve discorso del provinciale dei domenicani, P. Antonino Silli, in dottamente parlato dell'illustre figlio di S. Domenico, Mons. Pio Cenci, illustrando le due cappelle private del Papi nel palazzo Vaticano, e portando nuova luce sulle opere del grande pittore. Tra le sublimi creazioni di Raffaello la cappella di Niccolò V rappresenta una piccola oasi di arte spirituale, ma non fu solo questa cappella che l'Angelico affrescò in Vaticano, poichè ne esisteva un'altra, chiamata cappella S. Nicolai. Monsignor Silli ha spiegato come la storia di questa cappella si intrecci con quella dei palazzi vaticani. Il primo a far costruire un palazzo sul colle Vaticano fu Innocenzo III nel secolo XII. Poi Niccolò III, come si legge in un'iscrizione del Campidoglio, fece fare un palazzo che esiste ancora, sebbene intorno ad esso si siano aggiunti tutti gli ampliamenti posteriori i quali formano gli attuali palazzi apostolici. Nel palazzo si trovava, accanto alla cappella o studio di Niccolò V, un'altra cappella chiamata piccola, per opposizione ad un'altra più grande, fatta costruire nel luogo dove è ora la Sistina.

Restaurata nel 1367, decorata di pitture nel 1369 dal Giottino, ritoccata sotto Eugenio IV, venne ad acquistare l'ultimo splendore dal pennello dell'Angelico. La ragione di questi restauri e decorazioni si fonda sull'importanza sua nelle cerimonie pontificie: ivi il pontefice distribuiva le candele benedette e le palme; ivi si tennero i primi conclavi vaticani, come quelli dei dodici pontefici da Callisto III a Paolo IV, ivi si ricevevano i sovrani solennemente come avvenne con l'Imperatore Carlo V ospite di Paolo III.

Come risulta dai documenti e dalla narrazione del Vasari, l'Angelico fu chiamato a Roma da Niccolò V, il quale aveva avuto occasione, prima di esser papa, di conoscerlo a Firenze. L'Angelico affrescò nella cappella gli avvenimenti della vita di Gesù celebrati come stupendi dai contemporanei, ma ignoti a noi, perchè durante le trasformazioni dei palazzi vaticani la cappella scomparve. L'unico tesoro dell'Angelico rimasto in vaticano è lo studio di Niccolò V. Il soffitto è diviso in quattro campi dall'unica crociera formata di fiori di gelsomino e di papaveri. Ai quattro spicchi i quattro Evangelisti, in un campo seminato di stelle. Nelle fasce della volta sono raffigurati i Dottori della Chiesa. I colori sono vivi ma non eccessivi. Il pittore, se non raggiunge la robustezza di Giotto o la gagliardia di Michelangelo e di Raffaello, pure, in quella trasparente purezza prende nuove tonalità di grandezza. Ma nella figura di Buonaventura raggiunge vigore e robustezza, staccandosi dalla sua consueta maniera mistica. Nelle tre lunette, divise ciascuna in due parti, vengono raffigurati avvenimenti della vita di S. Stefano. La commemorazione si è chiusa, come ogni anno, con un concerto del quartetto vocale di Roma che ha eseguito musiche profane e sacre: arie del Trovatore di Verdi, mottetti e canti di Palestrina, Cherubini e Mozart. Il pubblico era quello di tutti i concerti, ma in esso spiccavano anche gli abiti e i cappucci bianchi e neri di molti domenicani, giustamente orgogliosi della gloria del loro pittore. Se questi dal mondo della luce vede gli onori che ancora gli si rendono in terra, sarà, forse, il solo a meravigliarsene, con quella umiltà che gli fece rifiutare il pastorale offertogli da Eugenio IV: per - santità della sua pittura».

GLI SPORT

Oggi allo Stadio Mussolini

L'incontro Juventus - Ambrosiana
ed il "fuori programma„ di ochei su prato

Le vicende della ventesima giornata del campionato di calcio hanno, con i risultati non del tutto previsti di Milano, Bergamo e Novara, consentito un avvicinamento alla capolista da parte dell'Ambrosiana e della Juventus, a tutto vantaggio dell'interesse del torneo.

La partita che si svolgerà oggi allo Stadio Mussolini si presenta, perciò, molto attraente per diversi motivi. Sono di fronte Ambrosiana e Juventus che seguono il Bologna rispettivamente a 3 ed a 5 punti. I nero-azzurri, dopo alcune prove sciatte nel corso delle quali hanno denunciato pecche su pecche, si sono decisi improvvisamente a modificare i propri ranghi. Richiamato in porta Calmo, ricostituita la coppia di terzini Foni-Setti che ottimi risultati diede l'anno scorso, affidato nuovamente il ruolo di estremo sinistro a Ferraris II, fatto opportunamente rientrare Demaria e spostato Barsanti al suo posto naturale di centrattacco, la squadra si presenta forte, omogenea, e promette molto.

La Juventus, dal canto suo, è decisamente uscita, con la vittoriosa partita di Novara — da dieci giornate nessuno aveva più vinto sul terreno degli azzurri — da un periodo non eccessivamente brillante. Lanciata com'è ora, conscia che l'incontro odierno può non solo significare la lotta per il secondo posto ma, qualora il Bologna dovesse accusare ancora qualche battuta d'arresto, addirittura quella per lo scudetto, la squadra bianco-nera si impegnerà vivamente per conseguire la vittoria.

La tradizione della rivalità fra ambrosianisti e juventini ha sempre fatto sì che le loro partite risultassero accanite e sommamente interessanti. I bianco-neri hanno, si può dire, disputato i loro migliori incontri proprio di fronte ai nero-azzurri. E sovente hanno vinto.

Partita decisiva, quindi, quella di oggi, partita degna di una gran cornice di pubblico.

Ecco le formazioni annunciate:

Ambrosiana: Calmo; Foni, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Rebuzzi, Demaria, Barsanti, Candiani, Ferraris II.

Juventus: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Capocasale, Varglien II; Bellini, Borel, Gabetto, Lushta, Colaussi.

La partita avrà inizio alle 15 e sarà preceduta da un incontro fra squadre minori.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il salone abbonamenti del nostro giornale, a pianterreno di via Roma.

Subito dopo la partita, alle ore 17 si svolgerà, sullo stesso terreno dello Stadio Mussolini, l'incontro di ochei su prato per il campionato nazionale serie A, girone B, fra il Guf Genova, campione d'Italia e littore, e la Juventus.

Stadio Mussolini. Oggi, ore 15. Prezzi: Tribuna L. 30, Perterra 18, Popolari centrali 10 (Deposav. 8), le curve L. 6, Militari e Ballila L. 2, Abb. Popolare: L. 20 agli sportelli. Valevole per 5 partite.

L'incontro sarà seguito dalla partita di Campionato italiano di Hockey su prato «Juventus-Genova» (Campioni d'Italia).

La Crimaldi vittoriosa nel Criterium di Torino

Nuova manifestazione per oggi

Un vivo successo ha ottenuto il Criterium nazionale di pattinaggio artistico svoltosi ieri, a cura della Juventus, nel Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Nella mattinata si sono avuti gli esercizi obbligatori e nel pomeriggio, alla presenza di un buon pubblico, quelli liberi.

Considerato il successo della manifestazione, oggi, alle ore 17, si avrà, sempre al Palazzo delle Belle Arti, un'esibizione delle migliori concorrenti del Criterium, fra cui, naturalmente, le «azzurre» Cecchini, Morgoglione, e Crimaldi.

Ecco i risultati:

Cat. nazionali: 1. Crimaldi Franca (C. R. P. Napoli) p. 344,7; 2. Cecchini E. (A. R. Padova) p. 341,8; 3. Morgoglione (C. R. P. Napoli) p. 49,4.

I Cat.: 1. Rossi Elide (Gil Genova) p. 81,1; 2. Pianta T. (Dop. Fers. Novara) p. 73,7; 3. Testa E. (A. R. Novara) p. 71,1; 4. Cassoli F. (Dop. Fers. Trieste) p. 66,7; 5. Colombo I. (Dop. Borletti) p. 59,2.

II Cat.: 1. Pelli Isola (Gil Reggio E.) p. 46,6; 2. Visintani S. (Dop. Fers. Trieste) p. 35,3; 3. Garrone L. (Gil Reggio E.) p. 34,60; 4. Lupino I. (Dopol. Fers. Gorizia) p. 17,25; 5. Valentini M. (id.) p. 17,20; 6. Bartoletti C. (id. P. Torino) p. 15,10; 7. Binella L. (id.) p. 14,80.

Cat. Juniores: 1. [illegible] E. (Patt. Fiorentina) p. 36,25; 2. Zanetti E. (id.) p. 35,00; 3. Chiarani A. (Gil Reggio E.) p. 34,60; 4. Visintani E. (Dop. Fers. Trieste) p. 34,55; 5. Antonetti L. (id.) p. 26,25. Giuria: Marini, Favre, Pratesi, Colombo, Del Marco. Presidente il C. T. Angeletti.

Prezzi d'ingresso al Palazzo delle Belle Arti al Valentino:
Sedie numerate L. 10.
Posti in piedi L. 5.

Un articolo apocrifo
attribuito a una personalità militare

L'autore scoperto, arrestato e deferito al Tribunale Speciale

Roma, 1 marzo.

In questi ultimi tempi venne data clandestina diffusione ad un articolo apocrifo attribuito ad un'alta personalità militare, articolo che sarebbe stato pubblicato in un giornale di Roma nel novembre scorso.

L'autore dell'articolo è stato scoperto dall'OVRA. E' un impiegato della Banca d'Italia della sede di Brescia, tale Chiliaro Luigi, già arrestato e pienamente confesso. Egli, quale autore della criminosa mistificazione, insieme con alcuni suoi complici, sarà processato per direttissima dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

D'Annunzio commemorato
nel terzo annuale della morte

Gardone, 1 marzo.

Il terzo annuale della morte di Gabriele D'Annunzio è stato stamane celebrato con una cerimonia austera al Vittoriale degli Italiani. Erano presenti il Prefetto di Brescia in rappresentanza del Governo, il Federale di Brescia in rappresentanza del Partito, i componenti del consiglio della Fondazione del Vittoriale con a capo il presidente, Accademico Ugo Ojetti, la consorte del comandante Principessa Maria di Monte Nevoso e i figli Mario e Gabriellino. Sono inoltre intervenuti alla cerimonia molti legionari fiumani, rappresentanti di associazioni con gagliardetti e labari, familiari di legionari caduti, tutte le autorità della zona, nonchè un folto gruppo di fascisti e organizzati della G.I.L., con musica. Le Forze Armate erano rappresentate da un plotone del 77.o Reggimento di Fanteria di stanza a Brescia.

La celebrazione ha avuto inizio alle ore 11 con una solenne funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di Gardone, in mezzo alla quale era stato eretto un tumulo. E' seguito l'omaggio alla tomba del comandante, davanti alla quale il Federale ha fatto l'appello fascista del Poeta-Soldato. Quindi nella piazzetta Palmata si è compiuto il suggestivo rito dell'alzabandiera, e sull'alto pennone è salito il glorioso vessillo della reggenza del Carnaro. Autorità e rappresentanze hanno infine reso omaggio ai legionari fiumani, sostando in devoto raccoglimento davanti alle arche sul colle del Vittoriale.

Riva, che fu tanto cara a D'Annunzio, ha pure ricordato la sua scomparsa con una austera cerimonia svoltasi alla sede della «Fraglia della vela» che ha l'onore di avere avuto il Poeta a suo presidente. I soci, radunati nella sede, hanno deposto una corona di alloro davanti al grande quadro del Comandante, portante un'affettuosa dedica alla Fraglia, e hanno inviato un telegramma alla Principessa di Monte Nevoso e alla sovrintendenza del Vittoriale.

Conferenza ad Asti dell'Eccellenza Jannelli

Asti, 1 marzo.

Questa sera nel salone di Casa Littoria, a cura della locale sezione dell'Istituto di cultura fascista, l'Ecc. Mario Jannelli, Sottosegretario alle comunicazioni, ha parlato sul tema: «Funzione antieuropea dell'Inghilterra», presenti il Prefetto, il Federale, autorità, gerarchie e numeroso pubblico. La interessante conversazione è stata seguita con la più grande attenzione e vivamente applaudita.

Banda di zingari jugoslavi
fattisi tutti italiani
mediante falsi documenti

Gorizia, 1 marzo.

Nella nostra provincia una banda di zingari con l'aiuto di compiacenti testimoni riusciva ad avere delle carte d'identità. Così accadde che certo Joseph Goman potè divenire, pur essendo jugoslavo, cittadino italiano col nome di Negovetic Paolo, da Aidussina, e come tale si sposò, malgrado fosse già unito in matrimonio in Jugoslavia; e la moglie, il cui vero nome è Georgevic Caterina Ivania, si chiamò, adottando lo stesso procedimento del marito, Castellani Olimpia, di Aidussina. Il caso volle che la vera Castellani Olimpia si desse a morte, e allora la zingara si procurò altri documenti e divenne Udorovic Teresa, sempre di Aidussina, e si fece ricondurre nuovamente all'altare dal marito.

Dello stesso resto il falso generalità e di falsi certificati di battesimo, perchè i figli diventassero italiani, si sono resi responsabili gli altri componenti la banda, tutti sudditi jugoslavi: Durmevic Ianco, Goman Maria Rosa, Josep Goman divenuto Udorovic e poi italianizzatosi in Campanelli, Bogdan Josco, Gomru Maria, Goman Cata, la quale, malgrado fossero passati dodici anni dalla nascita del suo ultimogenito, non aveva provveduto a notificarlo all'ufficio di Stato civile.

Gli zingari, che vivevano rubacchiando, truffando e traendo oroscopi, erano stati radunati in un campo di concentramento nei pressi di Ferrara, e ora sono stati passati alle carceri. Fervono intanto le indagini per stabilire le responsabilità dei complici.

Il prezzo dell'olio di merluzzo
e due assoluzioni a Genova

Genova, 1° marzo.

Dinnanzi al Tribunale è terminato il processo a carico del commerciante Luigi Buriando, d'anni 43, proprietario di parecchie farmacie cittadine, e il dottor Diego Coniglio, contravventi dagli agenti sanitari del Comune nel gennaio scorso, per avere venduto olio di fegato di merluzzo a lire 28 al chilo anzichè a lire 22,70 come prescriveva il listino dei prezzi del 1935 e da allora non più rinnovato. Un farmacista giovanista chiamato in causa come teste ha affermato che l'olio in parola è da lui venduto ai farmacisti a lire 30 e altri farmacisti hanno confermato che il prezzo corrente è molto superiore a quello di 22,70. Il Tribunale ha quindi pronunciato sentenza di completa assoluzione a carico dei due imputati, perchè il fatto non costituisce reato.

DA MILANO

Centomila lire di stalla sono state rubate da ignoti ladri al signor Matteo Sansone, con negozio in via Pasubio 18, il quale anche lo scorso anno, di questi giorni, ebbe a subire un altro furto per la stessa cifra esatta.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Ali fasciste*, **dell'Istituto Luce -** *Servizio della morte*, **di C. Cabanne.**

Ali fasciste è un ampio documentario che l'Istituto Luce ha composto con il molteplice e vario materiale raccolto dai suoi operatori inviati presso i reparti della nostra aviazione; e ne è venuto un quadro ricco e intenso della superba attività data in ogni ora e in ogni luogo dai nostri aviatori. Dapprima l'occhio dell'obbiettivo fa vedere allo spettatore dove gli aerei vengono creati, fa sfilare le instancabili giornate delle nostre maestranze, coglie scorci assai significativi in alcuni dei nostri più importanti cantieri aeronautici. Poi, dal cantiere al campo o alla base, e dal campo o dalla base all'azione, un serrato montaggio di inquadrature tutte interessanti illustra alcune imprese dei nostri cacciatori e dei nostri bombardieri su ogni fronte, narra alcuni istanti di riposo dei vari equipaggi. Tra gli episodi dell'avvincente documentario sono soprattutto da ricordare le azioni su Haifa, e gli attacchi a convogli nemici nel Mediterraneo.

Servizio della morte è un film poliziesco, abbastanza ben mangegnato; dove l'attante poliziotto riesce a insinuarsi nel covo di una banda dedicatasi all'...esportazione di piani militari; e li fa arrestare tutti quanti, e avrà il definitivo sorriso della fanciulla del suo cuore; secondo le ben note regole americane del genere. Fay Wray e Ralph Bellamy.

m. g.

La Comp.ia Renzo Ricci all'Alfieri

Con i due odierni spettacoli delle 15,15, in cui si rappresenta *La cena delle beffe*, di Benelli, e delle 20,45, con l'*Onore*, di Sudermann, la Compagnia Ninchi-Tumiati si congeda dal nostro pubblico.

Domani sera — come abbiamo ripetutamente annunciato — esordirà all'Alfieri la Compagnia italiana di prosa di Renzo Ricci che rappresenterà *Il piccolo Santo* di Roberto Bracco. E' annunciata per mercoledì sera la prima novità della stagione: *Vita privata di un uomo celebre*, di Bratt, già favorevolmente accolta in altre città.

AL CARIGNANO ultime repliche, oggi alle 15 e 17,30, di «Luci XI» e la Compagnia Ruggeri termina così la sua fortunata stagione. Da domani il teatro resterà temporaneamente chiuso.

Oggi alla radio

Onde metri 246,5 (kc/s 1220 - 220,2 (kc/s 1362) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): 8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 11: Messa cantata — 12,25: Musica operistica (pubblicità) — 13,15: Musiche per orchestra — 13-13,30: Trasmissione organizzata per la Gil — 16-16,40: [illegible] del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio (pubblicità).

Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,3 (kc/s 1303): 7,45-12: Per onda metri 230,3: Vedi programma delle onde metri 245,5-263,3-420,8-491,8: 12,15: Concerto del Trio di Milano — 12,50: Musica varia. Trasmissione dedicata agli italiani all'estero: 13,15: Concerto sinfonico-vocale — 14,15-15: Orchestrina — 16-20 Per onde metri 230,3: lo stesso programma delle onde metri 245,5-263,3-420,8-491,8 — 16-18 circa: onde metri 221,1: **Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M° Francesco Molinari Pradelli.**

Onde metri 245,5-420,8-491,8: 20,30: «La brocca rotta», tre atti di Enrico Von Kleist — 22: Orchestrina Moderna.

Onde metri 230,3: 20,30: Orchestrina — 21,45: Selezioni d'operetta — 22,25: Complesso di strumenti a fiato.

Mortale rissa tra fratelli

Savona, 1 marzo.

I fratelli Agostino e Ermenegildo Picollo, rispettivamente di 23 e 29 anni, verso le 21 di ieri, nella loro abitazione in frazione Recchetta, venivano a diverbio per motivi d'interesse, e l'Agostino improvvisamente colpiva il fratello con una coltellata al ventre. A quella vista il ferito, impressionato, si dava alla fuga per i campi. Il ferito veniva soccorso dal padre e dai vicini e trasportato al nostro ospedale, dove nella notte, nonostante le cure dei sanitari, decedeva fra la costernazione dei familiari. Il fratello Agostino, attivamente ricercato, siamane da alcuni contadini che transitavano nella vicinanze della ferrovia era rinvenuto cadavere sui binari. Il fratricida, evidentemente vagando per la campagna, veniva a trovarsi sulla strada ferrata e, non avvertendo il sopraggiungere di un convoglio, rimaneva schiacciato.

Una interessante conversazione
che costa 150 mila lire...

Bologna, 1 marzo.

Stamane, nell'atrio di un istituto di credito, il capomastro Paolo Biagetti toglieva da una cassetta di sicurezza 150 mila lire in titoli dello Stato, e stava per recarsi in un'altra banca, dove doveva fare una operazione, allorchè si imbatteva in un conoscente. Tra i due si iniziava una cordiale conversazione, ma intanto un lestofante ne approfittava per sottrarre al Biagetti il grosso pacco di titoli, che teneva in una tasca esterna del soprabito. Quando il capomastro si accorse del borseggio, ha dato l'allarme e il personale della banca ha chiuso gli ingressi. Tutti i presenti sono stati perquisiti, ma senza risultato: il borseggiatore aveva già preso il volo.

Nonna a trentotto anni
dà alla luce il tredicesimo figlio

Milano, 1 marzo.

Stamane tale Orsola Trasforini in Bonazza, d'anni 38, ha dato alla luce, nella clinica Mangiagalli, il tredicesimo figlio, un bel maschietto che, come la madre, gode perfetta salute. Tutti i dodici precedenti figli della Trasforini, che abita in via del Cinquecento, n. 20, con il marito, custode di biciclette, sono viventi: sette femmine e cinque maschi. La primogenita, avuta dalla Trasforini quando aveva 17 anni, ne ha ora 21, è sposata ed è madre di un bambino.

Espulso dal Partito

Cuneo, 1 marzo.

Su proposta del Federale, il Segretario del Partito ha inflitto a Formento Giovanni, in forza a questo Fascio, il provvedimento dell'espulsione dal Partito con la seguente motivazione: «Non ha mantenuto fede al giuramento prestato».

I pacchi ai militari in Albania

Milano, 1 marzo.

In merito alla autorizzazione concessa per la spedizione di pacchi a militari mobilitati in Albania, si precisa che la spedizione stessa deve essere effettuata sotto l'osservanza delle seguenti norme generali: i pacchi non devono superare i due chili; non possono essere nè assicurati, nè gravati di assegno; possono contenere solamente indumenti personali, medicinali e piccoli oggetti di uso personale non facilmente deperibili; devono essere confezionati con involucri di tela; devono portare sull'indirizzo il numero distintivo dell'ufficio postale mobilitato ovvero dell'ufficio civile o metropolitano cui il reparto al quale appartiene il destinatario deve eventualmente appoggiarsi; sull'indirizzo del destinatario devono essere indicati il nome e l'indirizzo del mittente.

La tariffa per la spedizione dei pacchi in parola è quella normale, e cioè: lire 2.50 fino al peso di un chilo; lire 5, da un chilo a due.

I pacchi non confezionati secondo le prescritte norme non potranno essere accettati dagli uffici postali di partenza e, se eventualmente accettati, non saranno poi in seguito inoltrati a destinazione.

Si impiglia nella corda
e cade nel pozzo affogando

Alessandria, 1 marzo.

E' rimasto impigliato nella corda da cui era assicurato il secchio, mentre attingeva acqua, e trascinato nel pozzo profondo la casa, il contadino Carlo Calcagno, di 84 anni, da Cabella Ligure. Il poveretto è affogato.

Dopo una vita onesta e laboriosa interamente dedicata alla sua missione di bene, munito dei Conforti della Religione è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott.
Capuano Cav. Francesco
per quasi 50 anni
Medico Condotto di Mazzè

Nel loro immenso dolore ne danno notizia i nipoti:

dott. **Peppino Capuano, Rina** col marito dott. **Enrico Dutta** ed il piccolo **Franco** che tanto adorava;

i parenti tutti e la fedele **Agostina.**

I funerali avranno luogo in Mazzè lunedì 3 corrente alle ore 16. (1509

Mazzè, 1° marzo 1941-XIX.

Il 1° corrente è cristianamente terminata l'esistenza retta e buona di

Ozino Giuseppe
(Capural)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Francesca Depetro;** i figli: **Silvio, Adalgisa** in **Tombello Secondo, Corinna;** il figliastro **Giulio Costa,** con le rispettive famiglie, la sorella, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Strona, lunedì, 3 corrente, alle ore 10,15.

Martedì, 4 marzo, ricorrendo il quarto anniversario della morte del

Marchese
Fabio Fantauzzi
Colonnello aviatore

verranno celebrate nella Chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) Messe di suffragio e alle ore 8 Messa solenne.

La **Famiglia** sarà grata a quanti vorranno associarsi alle sue preghiere. (A

Torino, 2 marzo 1941-XIX.

Confortato dai SS. Sacramenti, all'alba del 1° marzo è mancato

Mondino Paolo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Marta Fanoglio,** il figlio **Giuseppe** con la consorte **Carla Fascetta** e carissimi nipotini, la nipote **Teresa Salvalico** e parenti tutti. L'accompagnamento avrà luogo domenica 2 corr. alle ore 10 partendo da via Bava n. 20. Non fiori, beneficenza. La presente per partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-499

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Alfieri

Desolati lo annunziano la mamma, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corrente alle ore 15 partendo da via Goffredo Casalis 15. La presente serve di ringraziamento e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Unione di preghiere per l'Anima di

Ratto Battista

cristianamente deceduto. Lo piangono la **Moglie,** i fratelli **Vittorio** e consorte, Mons. Teol. **Andrea,** la sorella **Margherita,** la suocera, zii, nipoti, cugini. I funerali oggi ad ore 10,15 da via Chivasso 10, Gassino Torinese.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-499

Nel 1.o anniversario della tragica scomparsa nel mare del Nord del compianto

Raoul Zucchi
Ufficiale Marina Mercantile

Martedì 4 corr. alle ore 10 verrà celebrata Messa di suffragio nella Chiesa di Gesù Nazzareno. La famiglia ringrazia chi si unirà alle loro preghiere.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-499

Lionello Garbaccio ed i Familiari, profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di cordoglio ed affetto tributata alla loro adorata

Leopolda Garbaccio Gallo

con viva gratitudine per le toccanti manifestazioni di rimpianto rivolte alla venerata memoria della cara Estinta, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano in particolare:

le Eccellenze: il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i Ministri ed i Sottosegretari, i Marescialli d'Italia, i Ministri di Stato, i Generali, il Prefetto di Vercelli, gli Accademici d'Italia, i Membri del Gran Consiglio, il Vescovo di Biella; i Presidenti delle Confederazioni degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria; i Senatori ed i Consiglieri Nazionali; il Segretario Federale di Vercelli; il Vice Presidente, il Direttore Generale e i Funzionari della Confederazione degli Industriali; la Federazione degli Industriali Laniери e l'Associazione Laniera Italiana ed i loro Dirigenti e Funzionari; le Federazioni ed Unioni Industriali; i Direttori Generali ed i Funzionari dei Ministeri; il Preside della Provincia; il Questore di Vercelli; la Federazione Provinciale del P.N.F. e la Federazione Provinciale dei Fasci Femminili; il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Pretore di Biella; il Consiglio Provinciale delle Corporazioni; il Segretario della Federazione Operai Tessili, il Segretario dell'Unione Lavoratori Industria della Provincia, coi loro funzionari; il Direttore, i Funzionari ed Impiegati dell'Unione Industriali della Provincia; i Dirigenti delle altre Organizzazioni Sindacali della Provincia; l'Associazione Arte della Lana di Prato; le Associazioni Industriali di Vallestrona, di Ponzone Trivero e di Vallessera; il Provveditore agli Studi; gli Ispettori Provinciali ed i Segretari Politici del P.N.F., in particolare quelli di Biella e di Mosso, ed i Fasci Maschile e Femminile di Mosso S. Maria; i Podestà, in particolare quelli di Vercelli e di Biella e il Comune di Mosso; il Comandante dell'UNUCI di Vercelli ed i suoi Ufficiali; il Dopolavoro Provinciale e quelli Comunali; l'Amministrazione del Santuario d'Oropa; i Presidi, gli Insegnanti e gli Allievi del R. Istituto Tecnico Industriale «Q. Sella», della R. Scuola Tecnica «Pietro Sella», della Scuola Operaia «Alberto Garbaccio», della Scuola Media di Mosso e del Convitto Civico «Alberto Garbaccio», del Convitto Biellese ed il Corpo Insegnante degli altri Istituti di Istruzione; i Direttori dei Giornali: la «Gazzetta del Popolo», «La Stampa», «L'Organizzazione Industriale», «La Provincia di Vercelli», «Il Popolo Biellese», «La Sesia», «Il Biellese»; tutte le altre Autorità, Enti ed Organizzazioni. I Professori Sella, Canuto e il Dott. Norcia e Monsignore De Bernardi; il Corpo Medico e le Suore dell'Ospedale di Biella; i Dirigenti, gli Impiegati ed Operai delle Ditte Giuseppe Garbaccio & Fratello e Filatura di Mosso; le Ditte S. A. Lanificî Rivetti, S. A. Valle & C., Lanificio Scuola Piacenza; i Consigli, i Dirigenti e Dipendenti delle Società: EIAR - Gruppo SIP - Chatillon - Istituto - FISAC - SETEMER - SET - Il Fabbricone - Manifattura Perotti - Marlengo - CISAC - CILSA - SAI - Autostrada Torino-Milano - Ferrovia Biella Novara - Ferrovie Elettriche Biellesi - Ferrovia Santhià-Biella - Ferrovia Biella-Oropa - SAFET - Distribuzione Energia Elettrica - Condizionatura Lane - Industria del Labor. Gli amici, particolarmente gli intimi; le famiglie, gli Enti, gli Industriali, le Ditte; la popolazione tutta di Mosso e tutti coloro che con omaggio di fiori, con opere di beneficenza, con scritti, con personale partecipazione vollero unirsi al loro grande dolore. (1507

Mosso S. Maria, 1-3-1941-XIX.

Imp. Fun. Municipale Invalidi - Biella

La

Famiglia Calderini

porge vivi commossi ringraziamenti all'**Altezza Reale il Principe di Piemonte,** alle Autorità, ai Presidenti dell'Accademia Albertina e delle Società Artistiche, agli amici, colleghi e conoscenti del grande Estinto e dei figli, che di persona e con scritti vollero prendere parte al loro grande dolore.

La Messa di Trigesimo verrà celebrata alle ore 10 del giorno 26 marzo nella chiesa della Gran Madre di Dio. (11925

MEMENTO

Martedì 4 marzo, ore 9,30, nella Parrocchia Santa Giulia verrà celebrata la Messa di Trigesimo in suffragio per la tanto compianta **TURIETTI ANNETTA.** Le sorelle ringraziano chi si unirà nel loro dolore a preghiere.

Martedì 4 marzo 1° anniversario della morte di **UGO LIEVORE** verrà celebrata Messa in memoria alle ore 9,30 nella Cappella dell'Istituto Sordo Muti (via Arcivescovado 9). La Famiglia ringrazia quanti a Lui si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Mercoledì, 5 marzo, primo anniversario della dolorosa scomparsa della compianta Signora **GIUSEPPINA COSTANTINO GERRINA** nella Parrocchia di Santa Barbara verranno celebrate Messe di suffragio dalle 8 alle 10,30. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

SIRMIONE (LAGO DI GARDA) — L'isola verde dalle sorgenti termali risanatrici. Albergo Sirmione - Albergo Terme - Albergo Baiola. Cure termali in casa

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B - Telefono 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI - Piazza Lucca, 2 B - Telefono 64585 — A richiesta inviamo a domicilio, in tutta Italia, la cross collezione dei modelli.

Preparazioni della SOC. IT. PRODOTTI FOTOCHIMICI E IGIENE, Firenze, Via Martelli 3, produttrice della Crema To-Radia da giorno e da notte, della Crema To-Radia moresca, della Cipria To-Radia in 10 colori, dei Belletti in polvere To-Radia in 9 tinte, del Latte detergente, To-Radia e del Sapone da barba To-Radia

BUONI DEL TESORO NOVENNALI
ELENCO UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE SCADENZA 1949 eseguita nell'ottobre-novembre 1940 in Roma e pubblicata nel N. 21 del MONITORE DEI PRESTITI. Chiedere copia (L. 1,— anche in francobolli) all'Amministrazione: via Clovasso 4, Milano (Abbonamento al giornale L. 15 annue); verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

La "Tre Funivie„ a Sestriere
Colò e Jennewein a pari merito
nella Fraiteve-Rio Nero

(DAL NOSTRO INVIATO)
Sestriere, 1 marzo.

Decisamente questa è l'annata degli arrivi a pari merito. Dopo le vittorie condivise da Chierroni e Pfeifer a Cortina, e dalla Dotesheci e dalla Proxauf a Garmisch, per non citare che gli esempi più famosi, ancora una volta le lancette del cronometro si sono rifiutate di scegliere tra due discesisti ugualmente bravi e veloci. Al termine della Fraiteve-Rio Nero, seconda prova della Tre Funivie, l'ordine di arrivo ha visto ripetuti felici non una sola ma due persone: Colò e Jennewein.

Bisogna riconoscere che le lancette sono state eque. Hanno premiato nell'italiano l'irruenza simpatica di un appassionato con cui ha affrontato tutti i cinque chilometri del percorso, nel tedesco la tenacia a la resistenza al dolore, grazie alle quali ha compiuto la gara nonostante il gambone alla caviglia. La vittoria è importante per Jennewein che, con essa, si avvia verso il meritato premio finale, ma soprattutto per Colò a cui offre finalmente il premio di una annata strana, di buona forma e di risultati inadeguati.

— Vedete — ci diceva poco prima della partenza — non sono proprio fortunato; a Cortina ho fatto un tempo magnifico ma ero fuori gara; a Garmisch non sono riuscito a rendere come potevo; eppure in allenamento mi sento molto sicuro. Nei giorni scorsi all'Abetone...

Ed ha continuato parlandoci con entusiasmo del suo buon momento e di come si era preparato e dove tutti i ragazzi sono già discesisti in erba e si preparano sulle ripide piste boscose ad emulare la gloria di Chierroni, di Celina Seghi e di tanti altri campioni. Si vede che l'odierno tracciato, snodato in gran parte nel bosco, ha ricordato a Colò le piste di casa. Certo è apparso pronto e deciso e molto a suo agio. Con la gioia della vittoria ha ritrovato fiducia e sicurezza, doti che a 21 anni (tanti ne conta l'abetonese) voglion dire moltissimo. Dopo di lui si sono affermati Armand e Carletto Alvera, i quali al termine della gara rimpiangevano entrambi un ruzzolone fatto a pochi metri dal traguardo e che, forse, per loro aveva significato la vittoria sfumata. Freund invece, che pure era caduto, non si lamentava, anzi, ringraziava il cielo di non essersi fatto male. Il quadrato discesista di colle Lurco verso la metà del percorso era andato a finire contro un albero riuscendo a stento a non prenderlo in pieno. Mentre perdeva i secondi che una quimba ci faceva lui con filosofia, e nessuno può dargli torto.

Nella categoria femminile la tedesca Proxauf ha dato l'impressione di compiere una passeggiata, tanto ha vinto facilmente. Una passeggiata molto veloce, però, se è riuscita a impiegare solo 4'49", tempo ottimo, pur tenendo conto che il percorso della prova femminile era stato opportunamente accorciato di circa 400 metri.

Domani si svolgerà la Riess-Borgata Sestriere, la gara del brivido che per tradizione chiude spettacolarmente la «Tre Funivie».

Paolo Bertoldi

Classifiche della Fraiteve-Rio Nero - Maschile: 1. Colò (Italia) e Jennewein (Germania) in 9'4"4/5; 3. Armand (Italia) 5'6"4/5; 4. Alvera (id.) 5'6"3/5; 5. Grob (id.) 5'6"; 6. Sinigaglia 5'23"; 7. Freund 5'3[illegible]"4/5; 8. Guyot. Non partiti Wurmeller.

Femminile: 1. Proxauf (Germania) 4'49"; 2. Doleschell (id.) 5'30"; 3. Pfeifer (Italia) 5'18"2/5; 4. Nasi (id.) 6'37" e 2/5; 5. Dall (Germania) 6'37"4/5.

Classifiche dopo le prime due prove. Maschile: 1. Jennewein p. 200; 2. Colò 194,28; 3. Alvera 190,56; 4. Armand 187,28. - Femminile: 1. Proxauf p. 200; 2. Doleschell 182,51; 3. Gidl 167,97; 4. Pfeifer 162,76; 5. Nasi 146,63.

I Giuochi di Garmisch
A Mali la discesa obbligata

Garmisch, 1 marzo.

La terza prova del concorso per nazioni dei VI Giochi Invernali della Gioventù Hitleriana, quella di discesa obbligata, ci ha riservato, oggi, una lieta sorpresa. Federico Thoeni, il giovane discesista di Bolzano, ha ottenuto nella seconda discesa il miglior tempo assoluto, superando tutti i concorrenti germanici che erano i favoriti di questa difficile gara. Anche Bibbia e Alverà si sono distinti compiendo discese molto regolari e piazzandosi fra i primi.

Nella classifica complessiva, che tien conto dei tempi conseguiti in entrambe le discese, i tedeschi Mali e Lenzo occupano bensì i primi due posti ma Thoeni è terzo, Bibbia quinto, Alverà, sesto e Petrucci nono. Il quinto dei nostri discesisti, Rosquet, vittima di una caduta nella prima discesa, è quindicesimo in un campo di trenta concorrenti.

Ecco i risultati:

Discesa obbligata: 1. Mali (Germania) in 1'66"3; 2. Lenzo (Germania) in 1'66"8; 3. Thoeni (Italia); 4. Hinterholzner (Germania); 5. Bibbia (Italia); 6. Alverà (id.); 9. Petrucci (id.); 15. Rosquet (id.).

Classifica per Nazioni (dopo le prime tre prove): 1. Germania, p. 312,2; 2. Italia, p. 187; 3. Slovacchia 123,5; 4. Bulgaria 116; 5. Ungheria 85; 6. Romania 82; 7. Norvegia 51,5; 8. Spagna 27.

Il trotto a San Siro

Milano, 1° marzo.

Premio Gallbiatelli (L. 8.000, metri 2.000): 1. Bisquino (2000, proprietario del cav. Alfonso Gorella; 2. Saeva; 3. Flora Marina; 4. Gaspar. Tempo 3'11"4 (1'32"7). Tot. 13,50, 6, 6, 22.

Premio Piazzale (L. 8.000, metri 2000-2120): 1. Alina (2000, Baldi, di Gaetano Bai; 2. Mapamondo; 3. Fiorello; 4. Volontario, N.P. Galileo, Vecchia Guardia. Tempo 2'56"4 (1'28"9). Tot. 16,60, 11,50, 7,50, 76,50.

Premio Castelsprix (L. 6.000, metri 2.120): 1. Betulla (2000, Emanuelli, di Scud. Cremona; 2. Pianella; 3. Lorena. Tempo 3'3"6 (1'30"7). Tot. 16, 50.

Premio Castaggio (L. 8.000, metri 2.500): 1. Mercurio (2500, Zambonelli, di Edoardo D'Inzella; 2. Rieco; 3. Xilo; 4. Galeno. N.P. Barcarola, Piacenza, Antelao, Corvara. Tempo 3'56"4 (1'25"6). Tot. 29,60, 8

CRONACA CITTADINA

Adunata al Dopolavoro

L'attività svolta in un anno - Le parole del Federale

Nella palestra di Casa Littoria il Federale, nella sua qualità di Presidente provinciale del Dopolavoro, incarico che ha recentemente assunto, ha convocato i presidenti ed i dirigenti del Dopolavoro provinciali presente l'ispettore Pesce per un rapporto durante il quale ha dato le direttive sull'attività da svolgere nel prossimo periodo di tempo.

Durante la riunione il vice Federale Giai ha esposto la relazione sull'attività svolta dal Dopolavoro provinciale nel periodo in cui egli ne fu il presidente. Ricordato che nell'anno XVIII gli iscritti sono stati 237410, con un aumento di 9 mila unità sull'anno precedente, il camerata Giai ha esposto in primo luogo i dati relativi alla organizzazione messa in opera per l'assistenza ai militari. Per la Befana del soldato sono stati distribuiti 5 mila pacchi ed è stata svolta una vasta attività per la distribuzione di generi di conforto, rancì, per l'organizzazione di spettacoli per i soldati e per i feriti e per il funzionamento di posti di ristoro nelle stazioni. Inoltre, nel quadro generale dell'attività, il Dopolavoro ha organizzato 435 manifestazioni musicali; 553 recite filodrammatiche e 557 spettacoli concertografici; un gruppo di Costumi nizzardi con la collaborazione dell'Istituto di Cultura fascista; 18 corsi professionali; 1021 gite a cui hanno partecipato 118 mila dopolavoristi; 480 gare sportive e molte altre iniziative. Il camerata Giai ha infine ricordato il contributo dato all'autarchia con la raccolta dei rottami metallici, con la conigliera provinciale, con i corsi agricoli e gli orti-giardino concludendo, molto applaudito, con elevate parole di fede fascista.

Il Federale ha rivolto un vibrante saluto ai dirigenti provinciali del Dopolavoro che, egli ha affermato, continueranno come per il passato a svolgere una intensa attività a favore delle masse lavoratrici. Sottolineati gli intendimenti e gli scopi che la grande istituzione del Regime si propone egli ha detto in modo particolare dei doveri dell'ora in cui siamo; c'è per tutti in ogni settore di attività il dovere di lavorare con ogni miglior energia per poter collaborare alla grande opera del Duce, esser degni dell'eroismo dei combattenti, divenire partecipi del grande sforzo di tutto il popolo per il conseguimento della Vittoria. Il saluto al Duce ha concluso il rapporto.

Proiettili e bombe inesplose

Doverose segnalazioni del pubblico

Assoluto divieto di manomissioni

Riteniamo utile ricordare ai lettori una norma di protezione antiaerea di capitale importanza.

Dopo un attacco aereo, compito delle apposite squadre è di constatare in quali località sono caduti ordigni esplosivi e stabilire se sul posto permangono bombe o proiettili inesplosi. Per facilitare questo compito che ha la massima importanza occorre la collaborazione di tutti i cittadini. Chiunque veda o venga a conoscenza della presenza di tali ordigni, deve sentire l'obbligo di avvisarne sollecitamente l'U.N.P.A. od i vigili del fuoco urbani, o gli organi della P.A. ai quali spetta di informarne il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea. Occorre che le informazioni al riguardo siano, per quanto possibile, precise, ucciocchè le autorità competenti che debbono restare sul posto, per la ricognizione degli ordigni e per prendere i provvedimenti del caso, non abbiano in conseguenza di comunicazioni inesatte a perder tempo, ciò che si tradurrebbe in un ritardato funzionamento delle misure precauzionali da adottarsi, la dove fosse accertato trattarsi di bombe o proiettili inesplosi. La cittadinanza sa, ma non è superfluo ripeterlo, che se si tratta di proiettili inesplosi non v'è alcun pericolo e si può perciò attendere con tranquillità il personale tecnico incaricato della rimozione, mentre invece se si tratta di bombe il pericolo esiste perchè lo scoppio può avvenire sia al minimo urto, sia spontaneamente quando si tratta di ordigni ad effetto ritardato.

In tutti e due i casi è però utile ricordare le norme stabilite in tali contingenze, e cioè che è assolutamente fatto divieto di toccare o cercare di rimuovere sia i proiettili sia le bombe inesplose essendo ciò esclusivamente riservato al personale militare appositamente inviatovi. A parte il pericolo per quanti si trovino nella località in caso di scoppio provocato dalla manomissione di una bomba fatta da un profano rimane ancora il fatto che qualunque manomissione, ostacola il compito del tecnico che a volte può trarre utili indizi da elementi che sfuggono al profano e che possono essere di capitale importanza.

I generi razionati

Divieto di consegna a domicilio

A seguito di analoghe disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, la Sezione Provinciale dell'Alimentazione dispone che sia severamente vietata la consegna a domicilio di tutti i generi alimentari razionati, onde evitare gli inconvenienti

Cortometraggio

Mondanità

— E' arrivato?... — Come mai non c'è ancora?

Di che si parla? Chi rivolge le anxiose domande al giornalaio scrutando fra i cumuli di carta stampata dell'edicola? Orazione signorine e brillantissimi giovanotti — il fior fiore del cosiddetto bel mondo — aspettano già da giorni l'ultimo numero di «Harper's Bazar» o di qualche «Movie». Italianissime riviste — come si capisce dai titoli — di moda, cine e mondanità. Non costano, dopo tutto, che una ventina di lire e hanno l'inestimabile pregio di informare i lettori sulle eleganze d'ambo i sessi d'oltre oceano. Sono fascicoli spessi, grossi, pesanti; arrotolati dovrebbero andar benissimo per picchiare — non sodo! — su certi cervelli enormemente massicci.

I 15 odierni raduni di guerra

con oratori designati dal Segretario del Partito

Per disposizione del Segretario del Partito la Federazione dei Fasci di Combattimento, con la collaborazione della Sezione Provinciale dell'Istituto di Cultura Fascista, organizza per stamane, domenica, alle ore 11 precise, quindici raduni di guerra nei Gruppi Rionali con oratori designati dal Segretario del Partito.

I camerati del Gruppo Cioda si riuniranno al Teatro Balbo: parlerà il fascista cons. naz. Carlo Emanuele Basile. I camerati del Gruppo Mussolini si riuniranno al Teatro Carignano: parlerà il fascista Eccellenze Attilio De Cicco. I camerati del Gruppo Chiesa al Dopolavoro Tabacchi: parlerà il fascista prof. Dante Dini. I camerati del Gruppo Duca d'Aosta al Dopolavoro Fiat: parlerà il fascista cons. naz. Felice Felicioni. I camerati del Corridoni al Cine Italia (via Nizza 136): parlerà il fascista cons. naz. Saverio Fera. I camerati del Maramotti al Cinematografo Eliseo: parlerà il fascista cons. naz. Ezio Maria Gray. I camerati dei Bazzani al Teatro Chiarella: parlerà il fascista cons. naz. Arturo Gerbaldi. I camerati del Sonzini al Cine-Teatro Sociale: parlerà il fascista cons. naz. Alessandro Gorlier. I camerati della Scuola Allievi Sottufficiali di Sanità al Dopolavoro Ferroviario: parlerà il fascista Eccellenza Mario Jannelli. I camerati dell'Odone al Teatro Vittoria: parlerà il fascista cons. naz. Angelo Manaresi. I camerati dei Bianchi al Teatro Alfieri: parlerà il fascista cons. naz. Amilcare Rossi. I camerati del Pini al Cine Savoia: parlerà il fascista dott. Enzo Fercari. Nelle sedi dei Gruppi Rionali Porrò, Doglia e Santoro parleranno rispettivamente i fascisti cons. naz. Bacci, il cons. di Stato Arturo Marpicati, e il cons. naz. Vittorino Vezzani.

Il Rapporto dei Mutilati

Stamane, alla presenza del delegato di zona dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, avrà luogo, nella sede di sentimenti siano loro cari.

della sezione di Torino in via del Carmine 12, il rapporto semestrale in cui interverranno i presidenti delle sezioni del Piemonte e della Liguria. Precedentemente, alle 9,15 una rappresentanza della gerarchia dell'Associazione si recherà a deporre una corona d'alloro alla Gran Madre di Dio, Tempio Ossario dei Caduti in guerra e quindi a Casa Littoria al Sacrario dei Caduti Fascisti. Il rapporto avrà inizio alle 10,30 precise. I 52 dirigenti che prenderanno parte al rapporto rappresenteranno 35.000 mutilati.

Provvidenze a favore dei mutilati e feriti di guerra

La Sezione di Torino dell'Associazione Mutilati ci prega di segnalare che:

1) vengono dall'Associazione considerati iscritti a titolo d'onore ed esonerati dal pagamento della quota di tesseramento i mutilati ed invalidi che abbiano perduto un figlio in guerra;

2) i nuovi mutilati, all'atto dell'arrivo in licenza di convalescenza con assegni, in attesa di provvedimenti medico-legali, vengono dalla Sezione iscritti con riserva fino alla liquidazione della pensione da parte del Ministero delle Finanze.

Questi iscritti con riserva hanno diritto ugualmente a tutte le forme di assistenza da parte dell'Associazione;

3) ha istituito presso la propria sede in Torino, via del Carmine 12, uno speciale ufficio per assistere, per indirizzare e per svolgere tutte le pratiche che possano necessitare non solo ai mutilati di guerra, ma anche a tutti i feriti che affluiscono a Torino.

Con queste provvidenze i mutilati di guerra, non dimentichi di essere stati e di essere tuttora i confessori della Vittoria, vogliono dimostrare ai combattenti della nuova Italia con quanta fraternità di guerra, avrà luogo, nella sede di

Goliardi volontari

Più di 500 domande di arruolamento - Martedì prossimo il secondo scaglione lascerà Torino - Continuano ad affluire le richieste di correre alle armi

Esiste una tradizione di volontariato, nella goliardia. Come tante altre tradizioni nostre costituisce un enorme lavoro spirituale che non si estingue, che è destinato a vivere nel presente e nel futuro.

Leggevamo, ragazzi, l'episodio del volontarismo di Curtatone e Montanara. Ma, del resto, gli stessi fatti di sangue del D'Angennes, prima scintilla del Risorgimento a Torino, non furono che un significativo episodio dello spirito che animava la gioventù degli Atenei.

Nel 1915 li vedemmo con i nostri occhi, gli studenti volontari. Fu un accorrere sotto le bandiere della Patria che chiamava. Fu una gara tra le Facoltà. Fu una gara tra i più giovani e i più anziani. Le «matricole» si inerpicarono ad un tratto il titolo di anziani avendo ad arruolarsi. "Addio mia bella, addio!" si cantava in quei giorni. La canzone richeggiò, con il suo ritmo svelto, giovanile e un po' accorato. La gioventù partì nel maggio pieno di sole verso le trincee, con un entusiasmo che nessuna sofferenza, nessun tormento riuscì a spegnere. Una passione che si mantenne intatta, che ci conservò questa pura giovinezza per la lotta nelle piazze al tempo della Vigilia, per l'impresa fiumana, nelle quali ancora la goliardia offrì il suo fiore di eroismo e di sangue.

E che dire, dopo gli anni fervidi di passione fascista, dei volontari goliardi accorsi in Africa per la conquista dell'Impero? E' un nuovo serto di gloria, una nuova gemma nella corona eroica.

Anche oggi, alla chiamata della Patria, gli studenti universitari accorrono in tutta Italia. E l'Ateneo torinese non è secondo a nessuno nella gloriosa gara. Già cinquanta volontari sono partiti il 18 gennaio con il primo scaglione, salutati dal Federale che ha recato loro al treno le espressioni di affetto camerattesco delle Camicie Nere torinesi.

Martedì 4 marzo lascierà Torino un contingente di altri 50 goliardi accorsi alle armi. Le domande continuano ad affluire giornalmente al G.U.F., all'apposito Ufficio Volontariato.

Circa 400 domande collettive e individuali sono in corso al Distretto. Dopo la visita e l'arruolamento il fiore della nostra gioventù partirà verso i reggimenti di destinazione.

Qual'è la Facoltà che ha dato il maggior numero di volontari? Come già nella grande guerra è quella d'ingegneria. E' questo un titolo d'onore altissimo che la Patria non dimenticherà.

Libro e moschetto, fascista perfetto! La frase mussoliniana racchiudeva in sè una verità e una profezia. Lasciato il libro, gli universitari imbracciano il moschetto, corrono alla lotta, come la gioventù di ieri e di sempre. Come la gioventù immortale di questa Santa Italia immortale.

Il radio-rapporto dei ferrovieri

Grande manifestazione al Duce

Nella sede del loro Dopolavoro si sono adunati ieri gli iscritti all'Associazione Fascista dei Ferrovieri per udire il radio rapporto del fiduciario nazionale nostro camerata Guzzelone. All'imponente adunata sono intervenuti il Federale, il rappresentante del Prefetto, il vice podestà, il capo compartimento delle ferrovie, il console comandante la Milizia ferroviaria ed altre autorità. Prima del rapporto il fiduciario provinciale camerata Cazzani ha letto la relazione sull'opera svolta dall'associazione che conta nella nostra provincia 7.181 iscritti. Egli ha ricordato le principali questioni tecniche di categoria che ha presentate all'interessamento del Fiduciario nazionale tra cui di particolare importanza quella della trasformazione della gratifica annuale in 13 mensilità. Elencate le attività assistenziali di varia natura per i soci il Fiduciario ha concluso ricordando il contributo dato dai ferrovieri all'organizzazione della Nazione in guerra e la loro sicura fede nella vittoria a cui il Duce ci guida.

Quindi ha fatto seguito il radio rapporto trasmesso da Roma durante il quale ha parlato il camerata Guzzelone. Infine il Federale ha rivolto alla folla adunata parole di incitamento a proseguire nel lavoro e nell'attività quotidiana, così direttamente utile alla vita nazionale, con purissima fede e ardente entusiasmo. La folla adunata ha lungamente inneggiato al Duce con [illegible] entusiasmo e fervido ardore.

La pastorale per la Quaresima del Cardinale Arcivescovo

Sarà pubblicato oggi, con la lettura nelle chiese, la Lettera pastorale per la Quaresima indirizzata ai fedeli dell'Arcidiocesi dal Cardinale Fossati. Il tema è «La santa messa». Il Cardinale Fossati ne fa qui una trattazione essenzialmente mistica. Lo scritto conchiude così: «Approfittate di questo momento in cui è più sentito da tutti il bisogno di avvicinarsi a Dio e di renderselo propizio per noi, per i cari Combattenti, per la Patria nostra, per la Chiesa». Il Cardinale prosegue esortando il clero e i fedeli a invocare da Dio che sostenga il valore delle nostre armi fino alla Vittoria.

Facilitazioni ai familiari per le visite ai feriti

Agli interessati che desiderano visitare un loro congiunto ferito in guerra, degente presso gli ospedali di Ancona la Federazione Fascista di quella città, oltre a tutte le altre assistenze note, offrirà gratuitamente vitto e alloggio per due giorni e per due persone. Così ha disposto anche la Federazione dei fasci di Firenze e di Cremona. La Federazione dei Fasci di Brescia offrirà per due giorni l'ospitalità ad un solo congiunto. E' necessario, prima della partenza, farsi rilasciare un certificato attestante la presenza del militare ferito in una delle dette città e provare con certificato di famiglia il grado di parentela.

Le nozze del direttore della Segreteria politica federale

Come abbiamo pubblicato su *Stampa Sera*, ieri mattina nella cappella delle suore di San Secondo hanno avuto luogo le nozze del dott. Ettore Echaniz, direttore della Segreteria politica della Federazione Fascista, valoroso combattente, con la signorina Carla Claretta Assandri, figlia della contessa Claretta vice-Fiduciaria dei Fasci Femminili. Il rito si è svolto in forma privatissima stante il recente lutto che ha colpito il dott. Echaniz. Era presente il Segretario Federale Franco Ferretti in qualità di testimonio dello sposo.

Agli sposi le più vive affettuose felicitazioni ed auguri.

Festa di bimbi

Il Federale è ieri intervenuto alla festosa adunata dei ragazzi e delle giovinette delle Scuole della circoscrizione del G. R. Arnaldo Mussolini indetta per la premiazione dei meglio classificati nei Ludi Juveniles. Tra vive manifestazioni al Duce sono stati distribuiti dal Federale oltre duecento premi in oggetti utili e libri.

Bollettino demografico

1° marzo 1941-XIX

NATI	23
MORTI	28
MATRIMONI	4

Caduti per la Patria

Tenente Ugo Passalacqua

Il 10 febbraio scorso è caduto da prode sul fronte greco il tenente Ugo Passalacqua di 22 anni che, con lo slancio di cui dava sempre prova nel comandare una compagnia di cavalli, Volontario e legionario in Spagna, ferito gravemente e decorato di Medaglia d'argento e di Croce di guerra al Valor Militare, egli ora nuovamente partito come volontario per il fronte greco. Il carro dove il tenente Passalacqua si trovava venne colpito da una granata, ed egli, benchè gravemente ferito alle gambe e alle braccia, ne tenne per molto tempo ancora il comando. Decedeva all'ospedale inneggiando al Duce e alla vittoria dando luminoso esempio di fierezza e valore. L'eroico Caduto, lascia oltre i genitori che abitano in via Ecasmondi 4, l'adorata sposa e un figlioletto.

Convocazione di albergatori

Gli albergatori di Torino e provincia associati al Sindacato di categoria sono convocati a rapporto presso la sede dell'Unione Fascista del commercianti a palazzo Cavour, via Cavour 8, piano primo, per le ore 16 di domani lunedì, 3 marzo corrente. Presiederà il rapporto il direttore della Federazione nazionale

L'«Acqua del Po» davanti ai Magistrati

Sette anni or sono il geometra Attilio Pugno veniva assunto, vita natural durante, alle dipendenze del fabbricante Giuseppe Bianco fu Martino, in qualità di tecnico per la lavorazione e produzione di alcuni liquori: lo stipendio era fissato in lire seicento mensili oltre ad una partecipazione agli utili. Nel contratto di impiego era inserito un articolo col quale si stabiliva la cessione, da parte del Pugno al Bianco, dei marchi di fabbrica e commercio che tutelavano i liquori Lys, Acqua del Po, Amaro Lutea, Menta Bianca del Monviso, Segreto del Monviso e Brik e Brak. Trascorso il primo biennio di esercizio il Pugno pretese la corresponsione dell'interessenza: il Bianco glielo negò, opponendo la passività dei bilanci. Per questo fatto e per la conseguente domanda di risoluzione di contratto il geom. Pugno iniziò una causa dinanzi alla sezione Lavoro del nostro Tribunale: il Bianco presentò istanza riconvenzionale di rescissione del rapporto di impiego per fatto e colpa del dipendente. Il Tribunale prosciolse le parti dalle rispettive domande; su appello del Pugno la Magistratura del Lavoro ammise una perizia contabile sui proventi dell'azienda.

Nel maggio del 1938 il Pugno citava per la seconda volta il Bianco dinanzi al nostro Tribunale insistendo per la sua condanna al risarcimento dei danni sotto forma di capitalizzazione dello stipendio (L. 88.068.65) e dell'interessenza (L. 75.000) con la condanna altresì alla restituzione dei marchi e delle formule cedutegli, facendo tale cessione parte integrale del contratto d'impiego. Il Bianco, nel contraddittorio assegnatogli, contestava esservi stato licenziamento sostenendo essere la rescissione del contratto avvenuta per colpa del Pugno che non riprese servizio ad analogo invito rivoltogli dopo la sentenza del consigliere istruttore che lo prosciolgliera dall'accusa di furto di una bottiglietta di alcole.

Il nostro Tribunale, dichiarato risolto il contratto di impiego per colpa del Bianco, condannava questi alla restituzione dei marchi, delle formule e quindi al risarcimento dei danni che liquidava in lire 35.000. Contro tale sentenza appellava il Bianco. La nostra Corte, in sede di Magistratura del Lavoro, condannava il Bianco a pagare al Pugno, a titolo di danni, tutti gli stipendi maturati dal 30 aprile 1937 fino al giorno della restituzione dei marchi di cui si trattava; lo condannava, altresì, a corrispondere al Pugno, a titolo di danni, la complessiva somma di lire 9681.20.

La Corte Suprema — su ricorso del Bianco — ha cassato la sentenza della nostra Corte, rinviando la causa, per nuovo esame, alla Corte di Genova.

Le vicende giudiziarie di un lucido per scarpe

Una sentenza del consigliere istruttore cav. uff. Bruno è stata emessa per non aver commesso il fatto Pia industriale Ettore Marchi che, come abbiamo pubblicato a suo tempo, era stato denunciato all'autorità giudiziaria per frode in commercio.

Secondo la denuncia il Marchi, proprietario di una fabbrica di lucido da scarpe, d'accordo con altre venditori ambulanti, avrebbe tenuto i marchi delle marche di crema di altre società per simularne il proprio prodotto, ma, come si è detto più sopra, in istruttoria è stata provata la innocenza dell'industriale.

Muore in cantina

Il mercante senza fissa dimora Giuseppe Alessio fu Giovanni Battista, di 68 anni, è stato trovato cadavere in una cantina della stabile di via San Secondo 7 dove era solito recarsi a passare la notte. Il medico municipale constatava la morte del pensionato dovuta a paralisi cardiaca.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Via XX Settembre - Via Viotti

SPLENDIDI TENDAGGI

a prezzi convenientissimi sono in vendita alla nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17.

Sono giunte tutte le novità, sia nelle tinte che nei disegni più moderni per la prossima Pasqua.

Visitate le vetrine

Lenzuola, federe, asciuganani, tovaglioli, camiscerie, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. **Corredi per spose**

Sempre pallavicini ai bambini!

da BIANCHI

Tappeti - Stoffe e veli per tende interne

Stoffe per tende esterne, per balconi e tendaggi. Tessuti, a colori garantiti, per tovaglie. Servizi di tovaglie (colori garantiti) per tavola e per tè; tovaglie per tavolini da caffè e ristoranti.

Da via XX Settembre a via Viotti

MOBILI 900 e CLASSICI

imponente assortimento.

da Mario, Via S. Massimo 47. Canapiere 890, Cucine 270, Divano 130

SIGNORA ELEGANTE!

Il sarto per uomo **Sossi** vi attende per confezionarvi un magnifico completo a giacca. Stoffe speciali *Completi a giacca da L. 325* in più Sarto Sossi, via Stampatori 21. Si assume lavorante sarta uomo.

TORINO, 1 Titoli trattati N. 50.350.

TITOLI	Prezzi	Diff.	TITOLI	Prezzi	Diff.
Rend. 3,5%	72 65	72 85	Mercili	192 50	192 75
Id. 5 a.	92 80	93 —	Fiat	581 —	581 —
Rend. 3,5%	71 75	71 80	Lotta Fr.	137 50	138 50
Id. 5 a.	91 80	92	Manaifat.	1030	1030 —
Rend. 5%	99 50	99 75	Nebiolo	317 —	321 —
Id. 5 a.	99 50	99 75	Ricchi	122 —	122 —
Rend. 4%	93 30	93 50	Incet.	122 —	127 —
Id. 5 a.	93 75	94 10	Moncen.	72 —	73 —
B.T.N. 5%	100 —	100 10	Cascami	241 —	241 —
Id. '43 1	95 65	95 75	Ipra	242 50	243 —
Id. '43 II	94 75	94 90	Ansaldo	61 —	61 25
Id. '44	96 15	96 25	Westing.	224 —	224 —
Id. '40	97 30	97 50	Ingicem.	1055 —	1060 —
Ten. 4%	100 —	100 —	Unione	143 50	146 —
Id. 5% '37	100 —	100 —	S. Laura	101 —	101 —
Id. 5% '39	100 —	100 —	Cotoni M.	402 —	405 —
Id. Prest.	472 —	472 —	Linif.	140 —	141 —
Id. 3,5%	470 —	470 —	Viscosa	145 —	145 —
Buoni 4%	100 —	100 —	Snia	314 —	315 —
Id. 5%	102 50	102 50	Cir	344 —	345 —
Id. 4%	100 —	100 —	Pirelli	473 —	473 —
Ob. Ven.	98 —	98 —	Frigi	170 —	170 —
Elettr. 4%	475 —	475 —	Salonge.	94 —	97 —
Bel.Mer.4%	100 —	100 —	Lanzo	365 —	365 —
Prest. 4,5%	100 —	100 —	Ceramica	1000 —	1000 —
Irid. 4%	70 50	70 50	Eridania	85 75	85 50
Ass. Gen.	800 —	805 —	Montec.	3100	3100 —
Mediterr.	535 —	540 —	Tubi-Gr.	370 —	370 —
Marittime	1110 —	1115 —	Ambita	240 —	240 —
Nav. A. I.	565 —	565 —	Montecat.	217 —	218 —
Tor. Nord	110 50	110 50	Acqua P.	500 —	500 —
Italgas	75 50	75 50	Zuccheri	91 —	91 25
Bpp	78 50	79 —	Piaria	58 —	58 —
Terni	273 50	274 —	Y. Chiese	87 25	87 50
F.C.E.	100 50	100 50	Beni St.	317 —	320 50
Valdarno	1050 —	1050 —	Sade	240 —	240 —
Meridi. El.	394 —	392 —	Bastogi	1010 —	1010 —
Unes	14 65	14 85	Part. Ital.	151 —	151 —
Rivi	757 50	757 —	Perm.	470 50	480 —
Sinni	107 50	108 —	Fiera E.	190 —	190 —

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,80; Portogallo 79,40; Svezia 472,60; Germania 760; Turchia 1529; Argentina 465.

MILANO, 1 marzo 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Diff.	TITOLI	Prezzi	Diff.
Centrale	3105 —	3110 —	Cieli	394 —	395 —
Unite Tel.	246 —	246 —	Pirelli	402 —	403 —
Edisonbloc	21 75	21 —	Riunione	401 —	401 —
Cogloni	4000 —	4000 —	Saffa	81 50	80 —
Elettr.	5500 —	5500 —	Pastorii	230 —	230 —
Elettro	306 50	306 50	Siemens	735 —	736 —
Ilcese	1150 —	1152 —	Gallo, p.	230 50	229 25
Ile Argen.	1070 —	1070 —	Id. ord.	201 —	205 —
Linificio	857 —	860 —	Ilrca	188 —	189 —
Rossari	2470 —	2480 —	Ximula	604 —	607 —
Rotondi	790 —	800 —	Tacconi	147 —	145 —
Tosi	1405 —	1410 —	Tubi Mec.	241 —	240 —
Un. Manif.	495 —	500 —	Edisonia	201 —	201 —
Cavarzbo	1765 —	1780 —	Naz. Le Lu.	1450 —	1462 —
Bemal	6600 —	6600 —	Pavesi	17 —	17 —
Targetti	133 50	134 —	Ambro	110 —	110 —
Cucirini	457 —	457 —	Fondi R.	153 —	154 —
Bormioli	941 50	940 —	Beni St.	317 50	316 —
Chatillon	108 —	108 —	Alberghi	75 25	76 50
Perrilli	310 —	318 —	Balconi	350 —	350 —
Ilva	75 —	75 —	Piccli R.	1020 —	1030 —
Nebiolo	317 —	320 —	Pirelli C.	395 —	410 —
Ansaldo	353 —	356 —	Silvestrini	295 —	297 —
Montecat.	217 —	220 —	Fr. Tosi	236 —	236 —
Edisonbloc	21 —	21 50	Tosi	737 —	744 —
Elvida	426 —	500 —	Borgo	477 —	480 —
Bonomi	198 —	198 —	Tod. Ital.	29 —	30 —
Lattis	127 50	128 50	Stei	797 —	800 —
Negrone	2650 —	2650 —	Marelli	192 50	192 50
Adriatica	218 —	220 —	Milano C.	78 50	78 25

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Zurigo**, 1: Italia 18,10; Nuova York 2,561; Londra 9,90; Parigi 5,06,05; Svizzera 57,95; Bruxelle 40; Amsterdam 152,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,55; Oslo 56,80; Varsavia 40,15; Praga 8,50; Belgrado 3,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Nuova York 403,5-403,9; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 15,85-15,90; Helsingfors 1,85 den.; Belgrado 160; Sofia 323 bels.; Atene 965; Budapest 14,90. — **Nuova York**: Roma 5607; Londra 403,75; Berlino 40,05; Madrid 9,35; Parigi 7,17; Berna 23,23.

CEREALI. — **Novi Ligure**, 1: segale al Ql. 130-135. — **Rivarolo**: segale al Ql. 128-127; lupini 140-150; ceci 155-160; fave 130-140. — **Tortona**: segale al Ql. 135-140; fave, ceci, tagliolano in genere 375-450; patate 75-80.

FERAGRI. — **Milano**, 1: fiera mercoledì 5 marzo. — **Rivarolo**: segale al Ql. 60; agostano 60; fieno di erba medica 50; di trifoglio 45; paglia di frumento presata 15-20. — **Mercatino Monf.**: fiera maggiore al Ql. 37-45; agostano 54-60; di medica 45-46; di trifoglio 40-44; paglia frumento pressata 25-28.

VINI. — **Bra**, 1: contrano 10 gr. al Ql. 210-250, bianco verso 10 gr. 320-360; barbarone bastardo 330-360; superiore 10 gr. 350-390; Ligure, pregiato finissimo 350-370; moscato extra 240-260. — **Rivoli**: comune di pasto all'ID. 200-240; barbera e cari fini 240-320.

STATO CIVILE

1° Marzo 1941-XIX

Ballarin Luigia v. **Marano**, a. 82, da Rivalta, casalinga, v. Massimi 16 - **Amoris Giuseppe** fu Giuseppe, a. 79, da Cortazzone d'Asti, pensionato, v. Cumiana 15 - **Polizia Carolina** v. **Novelli**, a. 75, da Brusasco, casalinga, v. Legnano 48 - **Travaglio Stefano** di Antonio, a. 56, da Barge, scalpellino, v. Ossasco 63 - **Cavalli Francesca** in Francesconi, a. 74, da Mazzarà, religiosa, v. M. Ausiliatrice 4 - **Montino Paola** di Giuseppe, a. 20, da Moncalieri, pensionata, v. Nava 20 - **Graziano Annina** fu Domenico, a. 66, da Andezeno, casalinga, v. Boccardi 9 - **Mantovano Francesco** fu Domenico, a. 65, da Moncalieri, pensionato, v. Bella Anna Teresa 8 - **Barberis**, a. 29, da Nizza Mont., pensionato, v. G. Da Vinci 45 - **Pinatta Teresa** in Pietro, a. 84, da Montanaro, casalinga, v. Italia 101 - **Pinchero Domenico** fu Antonio, a. 77, da Torino, muratore - **Ruggero Luigi** di Domenico, a. 31, da Casalgrasso, salariato - **Francisca Enrica** in Nicola, a. 59, da Montanaro, benestante - **Ramella Annunziata** in Cora, a. 67, da Torino, casalinga - **Fedone Luigi** fu Lorenzo, a. 65, da Racconigi, pensionato - **Tolosano Giovanni** fu Giovanni, a. 55, da Moretta d'Alba, contadino - **Lupo Giacchino** di Francesco, a. 51, da Vespolate, fattorino - **Villa Mario** fu Giuseppe, a. 56, da Torino, falegname - **Parella Catarina** ved. Silvestro, a. 73, da Ballio, casal. - **Canale Lorenzo** fu Pietro, a. 76, da Biella, calzolaio - **Tirelli Erminia** m. **Rapisa**, a. 70, da Torino, casalinga - **Piacibello Camillo** fu Carmine, a. 61, da Tocco Medi, addet. - **De Ragibus Maria** v. **Bosio**, a. 76, da Venezia, casalinga - **Martinengo Margherita** v. **Calvitti**, a. 70, da Portalbino, casalinga - **Rosano Cecilia** v. **Ferrandis**, a. 87, da Torino, casalinga - **Cota Luigi** fu Domenico, a. 74, da Mercate Pr. pensionato - **Pesarri Francesca** di Carlo, a. 2, da Torino - **Casco Catarina** di Cicardi, a. 25, da Carmagnola, casalinga.

Vendita benefica

Ieri nel pomeriggio è stata inaugurata la vendita benefica ad iniziativa della Parrocchia del Duomo. Sono intervenute la marchesa Di Sunì e la contessa Ferretti. Il pubblico è intervenuto numeroso alla vendita che continuerà anche oggi.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 198 - Armellino, via Barbaroux 24 - Bernocco, piazza Lagrangia 3 - Bertolin Gatti, Caymonal, piazza Carignano 2 - Boggio dott. Bonegasia, via Berthollet 14 - Bonissoni, corso Vittorio Eman. 66 - Borelli, via S. Donato 9 - Borgo Crimea, corso Giulio 4 - Borgo Po, via Romani 2 - Cooperativa n. 7, via Po 31 - Crida, via Cibrario 85 - De Angeli, corso Rosselli 26 - Frejus, corso G. D'Annunzio 52 - Madonna delle Rose, via Tunisi, piazza Baldissera 3 - Mijno, via Frejus 102 - Negro, corso Orbassano 45 - Ospedale San Giovanni, v. 39; Oida 36 - Palatina, corso Regina Margherita 134 - Parvis via Pozzo, corso Re Umberto 58 - Pilonetto, corso Vinzaglio 257 - Regio Parco, via Bologna 245 - Rifatore, via Nizza 121 - Raffinetti, corso S. Maurizio 39 - San Bernardino, via S. Paolo 76 - Santa Barbara, via Cernaia 25 - Schioppatelli, piazza S. Giovanni - Semplone, corso 15, Cesare 98 bis.

In guardia contro false incaricate della Croce Rossa

Viene segnalato che alcune donne, fregiate del distintivo della Croce Rossa Italiana, e munite di una piccola cassetta suggellata chiedono, specialmente presso le private abitazioni, obbligazioni a favore della Croce Rossa Italiana. Nessuna attività del genere è stata presentemente organizzata. Denunciare al Comitato, via del Carmine 12, tel. 47-296.

Convocazioni e spettacoli

I soci della C.I.T. — Ieri al Consesso ratorio si è presentato il capo della C.I.T. del R.I.M. «Regina Margherita» n. diletto dal Duca Pistone. Molti applausi.

Spettacolo benefico al Vittorio. — Come è già stato annunciato, con la organizzazione del Dopolavoro rionale Cesare Odone, si svolgerà oggi, con inizio alle 15,30, al Teatro Vittorio Emanuele un interessante e vario spettacolo benefico.

L'ORIZZONTE DIPINTO

è il film che raduna in un soggetto appassionante i maggiori assi dello schermo italiano: *Laura Adani, Luisella Beghi, Memo Benassi, Armando Falconi, Irma Gramatica, Pina Renzi, Renzo Ricci, Paolo Stoppa, L. Solari, Ermete Zacconi*

L'Ente presenterà questa eccezionale produzione

a giorni al Vittorio

AI TORINESE: «Gli ammutinati» con *Charles Bickford*. Ultime.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 198 - Armellino, via Barbaroux 24 - Bernocco, piazza Lagrangia 3 - Bertolin Gatti, Caymonal, piazza Carignano 2 - Boggio dott. Bonegasia, via Berthollet 14 - Bonissoni, corso Vittorio Eman. 66 - Borelli, via S. Donato 9 - Borgo Crimea, corso Giulio 4 - Borgo Po, via Romani 2 - Cooperativa n. 7, via Po 31 - Crida, via Cibrario 85 - De Angeli, corso Rosselli 26 - Frejus, corso G. D'Annunzio 52 - Madonna delle Rose, via Tunisi, piazza Baldissera 3 - Mijno, via Frejus 102 - Negro, corso Orbassano 45 - Ospedale San Giovanni, v. 39; Oida 36 - Palatina, corso Regina Margherita 134 - Parvis via Pozzo, corso Re Umberto 58 - Pilonetto, corso Vinzaglio 257 - Regio Parco, via Bologna 245 - Rifatore, via Nizza 121 - Raffinetti, corso S. Maurizio 39 - San Bernardino, via S

ATLANTICO

— Vedi, questo è il punto preciso dove è stato affondato il convoglio che si precedeva.

CHURCHILL: Tu credi ai sogni?
IL SEGRETARIO: Io no.
CHURCHILL: Perchè avevo segnalo che era arrivato un convoglio.

TROVATE LONDINESI

— Magnifica idea, un calendario che va alla rovescia: proprio quello che si voleva per ritardare la primavera.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 2 Marzo 1941 - Anno XIX - Num. 53

Le truppe germaniche entrano in Bulgaria stamane

Le forze del Reich non si accosteranno alla frontiera turca - Re Boris rifiuta di ricevere il ministro britannico - La risonanza dell'adesione bulgara all'Asse

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sofia, 1 marzo.

Un piccolo Stato balcanico che per quasi un ventennio ha vissuto fatto segno a continue minacce e oppressioni da parte dei vicini e che ha recuperato la propria sovranità militare da nemmeno tre anni, ha oggi dato a Vienna la sua adesione al Patto tripartito, manifestando nella situazione strategica e politica dell'Asse una fiducia che probabilmente cagionerà decisioni e sorprese a chi credeva di essere riuscito a diffondere una convinzione del tutto opposta. Vero è che la Bulgaria aderisce al Patto dopo dell'Ungheria, della Romania e della Slovacchia; ma chiunque rifletta sui precedenti del gesto e sulle condizioni nelle quali esso viene compiuto, non potrà non riconoscere che il ritardo, mentre non diminuisce, ha accresciuto l'importanza del gesto.

Filof parla alla radio

Nell'intero dopoguerra la politica estera bulgara è stata caratterizzata da una ferma e tenace volontà di rimanere al di fuori di qualsiasi combinazione o gruppo e blocco; tanto tenace, tanto ferma da lasciare talvolta dubitare dei vantaggi che il Paese avrebbe potuto non ricavare dal volontario isolamento che tuttavia non impediva ai bulgari di agitare la bandiera del revisionismo. La stessa clamorosa fondazione dell'intesa balcanica non bastò a scuotere le basi della politica che Sofia seguiva, d'altro canto, anche nei confronti di tutte le Potenze occidentali. Il ricordo delle infelici guerre passate contribuiva naturalmente non poco a rendere prudenti i governi. Perciò se la Bulgaria oggi esce dal suo riserbo e assume netta posizione e si schiera, pur senza rinnegare le pacifiche intenzioni sempre professate, a fianco a grandi Potenze quali la Germania e l'Italia impegnatesi in una durissima lotta per facilitare all'Europa un nuovo assetto, la sua decisione riveste un particolare valore: Re Boris ed i suoi collaboratori politici hanno diritto all'ammirazione.

Il Presidente del Consiglio signor Filof partito stamane per Vienna in aeroplano speciale assieme al Ministro di Germania barone Von Richthofen fu Ministro degli Esteri Popof è tuttora ammalato; non ha voluto tardare ad illustrare al popolo attraverso la radio il significato della firma da lui apposta a Vienna e ha detto:

« La politica estera bulgara è stata costantemente animata dal desiderio del popolo bulgaro di vivere in pace e in buona armonia con i suoi vicini. In nome di questa politica il popolo bulgaro ha sopportato pazientemente le conseguenze della Guerra mondiale, e cioè le dure condizioni del Trattato di pace, e le ha sopportate nella ferma speranza che le ingiustizie inflittegli potessero un giorno essere riparate con mezzi pacifici. Questa speranza non è andata delusa, come prova l'accordo per la questione della Dobrugia che in seguito alla [illegible] è stata [illegible] dalla Romania. Tutto ciò la Bulgaria lo deve alle Potenze dell'Asse e ai loro due grandi Condottieri: Benito Mussolini e Adolfo Hitler, che presero l'iniziativa per una sistemazione di tale questione ed in tal modo hanno reso possibile il ristabilimento dell'antica amicizia tra la Bulgaria e la Romania. Le Potenze dell'Asse hanno bene meritato la riconoscenza più sincera e profonda del popolo bulgaro. Nel medesimo tempo esse hanno manifestato la loro decisione di inaugurare una nuova era di intesa e di collaborazione tra i popoli. La Bulgaria, fondandosi su questo grande Patto storico costituito dal Patto conclusi tra la Germania, l'Italia e il Giappone, riconosce l'espressione di questa politica che ha come obbiettivo di dare ai popoli la possibilità di svilupparsi tranquillamente, di accrescere il loro benessere e di garantire la pace. Ecco perchè essa aderisce al Patto tripartito, guidata dal desiderio di collaborare alla realizzazione di questo elevato obbiettivo. Essa resta fedele ai trattati di amicizia conclusi con i suoi vicini, decisa a continuare le tradizionali relazioni di amicizia con l'Unione Sovietica e di svilupparle ulteriormente. Nella sua qualità di membro del Patto tripartito, la Bulgaria spera di poter compiere i suoi sforzi al fine di giungere ad una pace stabile e ad un ordine più giusto ».

L'accordo militare

Il gesto bulgaro non resterà un gesto simbolico, isolato e sterile: per comprendere in modo pieno e intimo gli sviluppi, bisogna richiamare l'ultimo minaccioso discorso pronunziato da Churchill all'indirizzo della Bulgaria (discorso che successivamente Londra ha cercato invano di fare apparire diverso dal tono attribuitogli), e bisogna quindi rifare l'elenco delle proteste, delle dichiarazioni e delle minacce aperte e velate del signor Rendel, Ministro a Sofia del Governo britannico il quale per tirare i bulgari dalla sua parte, ha promesso loro in ripetute occasioni le pene del Purgatorio durante la guerra e quelle dell'Inferno a pace fatta.

I preci poi negli ultimi tempi, oltre a diventare sempre più insistenti nella famosa questione dello sbocco bulgaro all'Egeo, hanno creduto necessario e saggio rinforzare in linea Metaxas che fronteggia il confine bulgaro ed operare nuovi concentramenti di truppe nella regione di Salonicco e in Tracia valendosi anche, si capisce, dell'aiuto dato loro dagli inglesi.

Rendendosi conto dei propri interessi e nell'interesse delle Potenze dell'Asse per le quali la penisola balcanica costituisce un fattore essenziale dello scacchiere strategico e mediterraneo, il Governo di Sofia ha aderito ad analoga domanda rivoltagli dal Governo del Reich allo scopo di garantire la pace nei Balcani ed ha permesso a truppe tedesche di entrare in territorio bulgaro per un limitato periodo di tempo. Affinchè la presenza delle truppe anche non abbia a determinare squilibrio nelle condizioni di vita della popolazione bulgara, i due Governi hanno poi convenuto che il mantenimento dei reparti si debba provvedere trattenendo in Bulgaria, con contingenti destinati al Reich, quantitativi adeguati di cereali, carni, viveri d'ogni sorta ecc.

I primi distaccamenti di truppe tedesche entreranno in Bulgaria domani mattina attraversando il Danubio in due località su ponti battuti dal Genio e in una terza che varca il confine terrestre. Ad evitare che a questa marcia nocivi sia data una falsa interpretazione, le truppe tedesche non si accosteranno alla frontiera turca, dove, d'altronde, si trovano divisioni confinarie bulgare.

Per domani è indetta una seduta della Camera dei Deputati ed è attesa un comunicato ufficiale che riassumerà gli accordi intervenuti fra i due Governi. La popolazione di Sofia, e con essa la popolazione dell'intero paese, segue il corso degli avvenimenti con interesse, curiosità e fiducia; il caso vuole che lunedì prossimo ricorra il 63° anniversario della proclamazione dell'indipendenza bulgara, e siccome tutti i bulgari sanno che il Trattato di Santo Stefano del 3 marzo del 1878 venne in seguito modificato ai loro danni per iniziativa dell'Inghilterra, la coincidenza dell'evento è considerata di buon auspicio.

I ministri d'Inghilterra e di Grecia hanno saputo oggi creare intorno alle loro persone un'atmosfera di discreto silenzio il quale autorizza a supporre che prima di prendere decisioni definitive essi intendano ponderare il pro e il contro. Nei prossimi giorni senza dubbio saremo in grado di metterci i punti su vari i; ma nessuno crede che stiamo per entrare in una fase di atti e di fatti sensazionali e fulminei. Qui si costruisce e si agisce senza adattare sul tavolo della politica e della guerra concetti e precetti del vero e proprio teatro.

Il ministro d'Inghilterra Rendel ha chiesto a Re Boris una udienza che non è stata accordata.

Italo Zingarelli

Anche in Jugoslavia la situazione va maturando

Belgrado, 1 marzo.

C'è un punto della corrispondenza berlinese del *Vremo* che riflette il pensiero, rispecchia l'animo della parte più seria del paese, un punto assai succoso che dice presso a poco così: i bulgari l'hanno capita che a perdere tempo ci si rimette, che non è più questione di finte diplomatiche ma di qualche cosa di assai più serio com'è la creazione d'una Europa nuova, d'un nuovo mondo; hanno aderito al Patto Tripartito, sono entrati per la porta grande, perchè sanno che i ritardatari sopporteranno le conseguenze del ritardo. E poi dice ancora: il corso della storia bulgara non è stato modificato dall'americano colonnello Donovan nè dagli inglesi che hanno subito uno dei più clamorosi scacchi di questi tempi, e proprio nel momento che Eden briga in Turchia, minuccia rappresaglie, lusinga e offende popoli interi. E infine conclude: « La Bulgaria non termine la serie delle adesioni al Patto tripartito, altre firme verranno d'altri paesi ».

Questa battuta rappresenta il tema dei circoli belgradesi che per « altri paesi » intendono la Jugoslavia. Quand'è dunque — dicono — che la Jugoslavia aderirà al Patto tripartito, quand'è che metterà in soffitta una neutralità così negativa, così costantemente nociva? Questo scrivere è — scrive il *Vreme* — al centro dell'attenzione mondiale. Il mondo comincia a credere che i paesi dell'Europa sud orientale sono guidati da una logica e logica politica. E allora — ribattono i circoli belgradesi « attivisti » — facciamo presto, non perdiamo dell'altro tempo perchè poi avremmo un torto imperdonabile.

Il fatto è che il Governo jugoslavo appare convinto della necessità di affrettare i tempi del suo cammino verso la proclamazione solenne e definitiva della sua scelta, cioè del destino del paese; non ha un torto e che ha voluto indugiare forse per troppo amore di quieto vivere alle manovre di gruppi notoriamente affiliati alla Inghilterra, affiliati alla democrazia, gruppi che quand'erano al potere fecero scempio della democrazia combattendo contro tutto un popolo soltanto per mantenere privilegi, per dividere posti, per assegnare stipendi; se ha un torto, questo governo, è di avere valuto temporeggiare credendo che un gesto chiaro, un atto politico decisivo suscitasse chissà quali reazioni, di avere immaginato infine che i morti fossero vivi. Ma come dicevamo, il Governo jugoslavo appare ora deciso a salire il fosso, a mettere le carte in tavola, a metterle sotto gli occhi dei suoi avversari i quali poi nella maggior parte sono di fuoriuscita, vengono di lontano per agitare il paese, per spargere la dimidenza, il dubbio, il timore di gravi complicazioni.

Com'è naturale, la decisione bulgara rafforza enormemente le correnti jugoslave favorevoli all'Asse e all'allacciamento di vincoli più stretti e definitivi con lo Asse: e probabilmente indurrà il governo a deliberare prima del tempo previsto, cioè fra qualche giorno a qualche settimana.

I giornali, giustamente interpretando l'importanza eccezionale dell'adesione bulgara all'Asse, [illegible] domattina con ampli simi titoli e vaste cronache dell'avvenimento viennese e riecheggeranno le impressioni e i commenti romani e berlinesi e il dispetto e la rabbia degli inglesi. Ora, dicono a Belgrado, è certo che l'Inghilterra farà un altro sforzo per spargere il panico in Jugoslavia, per intrigare, per distogliere infine il governo dalla giusta decisione; ma è chiaro e manifesto che il tentativo abortirà.

I Balcani ormai sono interamente nella sfera dell'Asse, occorre appena perfezionare certe situazioni le quali sono mature.

Alfio Russo

I primi commenti tedeschi

La nuova Europa è in marcia

Berlino, 1 marzo.

Churchill ha riportato oggi un'altra sconfitta clamorosa. « Le vicende balcaniche, scrive la *Corrispondenza politica diplomatica*, affrano testimonianze e prove indistruttibili dei piani criminosi dei plutocrati britannici che sino all'ultimo momento hanno tentato di trascinare nella loro orbita questo o quel paese balcanico, fino al momento cioè in cui il realismo dei rispettivi governi pose fine alle macchinazioni e ai complotti con una decisione scaturita dall'imperativo categorico della nuova Europa. Anche la Bulgaria aderendo al Patto tripartito, si è sottratta per sempre a tutti i pericoli a cui la esponeva la politica incendiaria di Londra ».

Anche essa appartiene ora alle nazioni equiparate di una nuova Europa che può e deve servire unicamente i propri interessi ».

Nell'Asse pure un commento dell'*Hamburger Fremdenblatt*. « L'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, costituisce un'importante vittoria della diplomazia dell'Asse, e costituisce per conseguenza una ennesima sconfitta di quella britannica. L'odierno avvenimento è poi una nuova prova di quanto si è detto e ripetuto, e cioè che tutti gli sforzi militari compiuti direttamente o indirettamente dall'Inghilterra si sono conclusi, con un irreparabile fiasco politico, nè le avanzate dell'armata del Nilo nè gli episodici successi greci hanno potuto influire in alcun modo sui paesi che Churchill si era ripromesso di aggiogare al proprio carro.

« L'Asse ed il Patto tripartito esercitano più che mai una irresistibile forza di attrazione, mentre il mondo plutocratico anglo-sassone riesce tutto al più ad illudere ancora qualche allocco più o meno in buona fede. L'unico paese del suol europeo che è caduto nella rete britannica è la Grecia la quale non avrà certamente motivo di rallegrarsi al pensiero di essere rimasta completamente in balia di se stessa trascinata in un'avventura da cui uscirà fatalmente coi reni spezzati ».

Il bluff delle minacce inglesi

Markovic ritorna a Belgrado

Budapest, 1 marzo.

L'adesione bulgara al Patto tripartito di Berlino, si osserva qui stasera, ha dato modo agli uomini di Stato di Sofia di incontrarsi con Hitler, Ciano e von Ribbentrop proprio in un momento in cui il *bluff* inglese si manifesta in pieno.

Infatti le edizioni pomeridiane dopo avere recato una breve cronaca della cerimonia del Belvedere, hanno pubblicato la notizia di nuove minacce britanniche alla Bulgaria.

Nessuno vi crede data la piega assunta dagli avvenimenti che il contegno tracotante di Londra possa minimamente spostare la situazione a favore degli interessi dell'isola. Eden, il quale non è riuscito a malgrado gli strombazzamenti della propaganda britannica a cacciare nel conflitto i turchi con la scusa di aiutare la Grecia, ha certamente contribuito personalmente al passo che Londra ha creduto bene di compiere illudendosi di rialzare sia pure per un solo momento il suo prestigio nei Balcani. La manovra è tanto riuscita che già stasera si parla di una probabile prossima partecipazione di un'altra Potenza al patto italo-tedesco-giapponese. Questa notizia, a quello che i dispacci riferiscono, corre insistente a Belgrado.

Stasera è ripartito per la Jugoslavia il ministro degli esteri Markovic il quale oggi in forma privata si è trattenuto in Ungheria e nel comitato di Nograd ha partecipato a una partita di caccia.

Messaggi di Popof a Ciano e a Ribbentrop

Sofia, 1 marzo.

In occasione della adesione della Bulgaria al Patto tripartito che consacra la volontà di tutto il popolo bulgaro di partecipare attivamente alla creazione del nuovo ordine europeo, il ministro degli esteri di Bulgaria Popof ha inviato i seguenti telegrammi:

« All'Eccellenza il Conte Ciano di Cortellazzo ministro degli affari esteri d'Italia - In occasione della solenne cerimonia di Vienna che ha per i nostri due Paesi una importanza storica prego Vostra Eccellenza di gradire i miei più cordiali voti per il vostro grande popolo e per Voi personalmente. - Popof ».

All'Eccellenza von Ribbentrop ministro degli affari esteri di Germania. - Spiacente essere stato impedito presenziare solenne cerimonia di Vienna che crea nuove relazioni tra i nostri due popoli prego Vostra Eccellenza di gradire i miei più fervidi voti augurali per il Vostro grande popolo e per Voi personalmente. - Popof ».

Quel che si scriveva a Londra alla vigilia del gesto bulgaro

S. Sebastiano, 1 marzo.

Dopo l'avvenimento di Vienna è interessante conoscere quanto ha scritto il *Daily Mail* di ieri.

Il giornale londinese affermava: « La visita di Eden in Turchia è spettacolare e certamente più convincente degli incontri dei Capi dell'Asse, con i quali ritengono farci paura. Questi Capi sono ora degl'inquieti spettatori senza alcun uditorio europeo ».

Una scena dell'assalto a un convoglio, fotografata dagli stessi inglesi. I naufraghi di una delle navi colate a picco salgono a bordo di uno dei piroscafi superstiti, nella speranza di non dover ripetere l'operazione all'indomani

IN ESTREMO ORIENTE

Le macchinazioni inglesi per aizzare il conflitto

La conferenza tai-indocinese starebbe per concludersi, ma gli anglosassoni soffiano sul fuoco e la Francia è sempre indecisa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zona del Pacifico, 1 marzo.

L'interprete nipponico alla conferenza Tai-Indocinese ha fatto col ripetere « Kousité » alla fine della traduzione delle tirate oratorie francesi concludentisi col solito Jamais. Le sedute della conferenza sono finite e sostituite con consultazioni tra gli esperti incaricati di segnare sulle carte geografiche i nuovi confini Tai-Indocinesi: secondo informazioni attendibili vi ha ancora qualche divergenza ma le fonti nipponiche mi dicono che « un completo accordo sarà probabilmente raggiunto a tarda ora di oggi o nelle prime ore di domani ».

I ministri nipponici hanno conferito dopo aver ricevuto la risposta francese ed è stato deciso di affidare la soluzione dei punti ancora indecisi a una commissione incaricata di delimitare i nuovi confini. E' quindi inesatto parlare di ripresa delle trattative giacchè le conversazioni attuali hanno un carattere esclusivamente tecnico.

Da fonti attendibili si apprende che i francesi hanno accettato il restituire, in conformità col piano definitivo nipponico, alla Tailandia le provincie di Luang Prapang e di Lakfe. Lungo il fiume Mekong le discussioni dovrebbero essere limitate alla zona circondante Bisophon e alla città di Ca.

Mentre si attende la conclusione della conferenza di Tokyo, si apprende la sinistra manovra tentata da Londra: agenti dell'Intelligence Service avvicinarono uomini politici tailandesi biasimando loro negli orecchi che le concessioni francesi erano inadeguate e che la Tailandia doveva mantenere un atteggiamento intransigente sulle proprie rivendicazioni. Contemporaneamente altri agenti dello stesso servizio incitavano Saigon a non cedere un pollice promettendo l'appoggio diplomatico di Londra e quello militare di Singapore. La doppia diabolica manovra è stata sventata dal fermo atteggiamento di Tokio che documentò ai tailandesi la perfidia dei falsi amici britannici e d'altra parte, impose alla Francia di accettare entro un certo tempo il piano di compromesso nipponico oppure di subire le conseguenze della propria cecità.

E' notevole che i giornali di Saigon che fino a ieri scrivevano lunghe arrovellate articolesse tendenti a dimostrare che la conclusione delle trattative è scrivono che l'Indocina ha riconosciuto la preminenza dell'autorità nipponica in Estremo Oriente e quindi si attende dal Giappone una imparziale esecuzione degli attesi accordi.

La situazione appare dunque distesa, tuttavia è da attendersi, e si attende a breve scadenza, una rinnovata tensione causata dalle manovre britanniche miranti a tagliare la strada alla pacifica espansione nipponica e alla stabilimento dell'ordine nuovo in Asia Orientale. Anche se la conferenza di Tokio si concluderà favorevolmente, sussisteranno tuttavia quei fatti e quegli allineamenti verificatisi durante la conferenza stessa, e, più precisamente, verificatisi per bilanciare con la conferenza l'opera di pacificazione di Tokio: quei fatti si chiamano concentramenti di truppe a Singapore, la chiusura del porto stesso, lo spostamento di truppe cinesi in Birmania, gli armamenti di Guam e di Samoa, la cessione di aeroplani all'Australia, il bellicoso atteggiamento delle Indie olandesi, eccetera.

Questi fatti, posti in essere dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, restano e pesano sull'equilibrio armai instabilissimo dell'intera zona del Pacifico.

Il rapporto di Serena ai Segretari dei GUF

37 mila giovani su 55 mila hanno presentato domanda di volontario

Roma, 1 marzo.

Il Segretario del Partito, Segretario dei Guf, ha tenuto rapporto nella Sede Littoria ai Segretari dei Gruppi Fascisti Universitari.

Il Ministro Serena, esposti i dati e illustrate le disposizioni riferentisi al movimento volontaristico degli universitari, ha messo in rilievo la portata del provvedimento del Duce che ha concesso il riconoscimento e la qualifica di volontarie non soltanto ai giovani universitari arruolatisi individualmente su domanda, ma anche agli altri studenti universitari che in base all'abolizione del rinvio del servizio militare richiesta dai Gruppi Fascisti Universitari, hanno rinunciato ad un diritto di legge e hanno chiesto di essere subito chiamati alle armi.

Il Segretario del Partito ha successivamente passato in rassegna i provvedimenti adottati — per ordine del Duce — dal Ministero della Guerra per l'utilizzazione degli universitari volontari e degli arruolati del 1921.

Su di una popolazione scolastica universitaria di circa 55 mila giovani (escluse le donne e i minori) sono già state presentate diecimila domande di arruolamento volontario e altre diecimila circa sono in corso. A queste cifre sono da aggiungere i settemila universitari arruolati, su domanda della Segreteria del Guf, con la classe del 1921, nonchè i giovani laureati e diplomati iscritti al Guf fino al ventiseiesimo anno di età, e già alle armi, che ammontano a circa diecimila.

Complessivamente si tratta di trentaseimila giovani, il cui volontario afflusso nelle Forze Armate attesta in continuità della tradizione volontaristica del goliardismo fascista.

Cresciuti nel clima ardente della Rivoluzione, inquadrati nel Partito della giovinezza e della fede, i giovani del tempo di Mussolini non potevano non accorrere entusiasticamente verso il combattimento.

Il Segretario del Partito ha trattato i problemi di carattere organizzativo che si riferiscono al momento presente, precisando che i quadri direttivi dei Gruppi Fascisti Universitari devono considerarsi mobilitati sino al termine delle operazioni di arruolamento degli universitari.

Ben 54 segretari di Guf su 94 della varie province italiane sono già alle armi; quelli che sono rimasti, e che, nella grande maggioranza, sono combattenti e mutilati delle guerre d'Africa e di Spagna, assicurano insieme con i reggenti la continuità del lavoro nell'organizzazione.

La gioventù universitaria, ha proseguito il Segretario del Partito, così come impugna le armi sui fronti di combattimento, deve tenere energicamente e bravamente il suo posto nel fronte interno.

Mentre tutto il popolo d'Italia si protesa in un gigantesco sforzo verso il suo grande destino, le forze vive della Nazione devono tutelarne la salità morale e la vigoria spirituale contro ogni insidioso manovra dei dubbiosi e degli asociali.

Spetta anche ai giovani essere non soltanto il clima dell'epopea e della vittoria, ma pure il clima del rigore più assoluto contro i rinnegati.

In questo senso la gioventù si allinea a fianco del vecchio eroico Squadrismo, e ne perpetua nei fatti la dedizione senza limiti al Duce e alla Patria Fascista.

Il Segretario del Partito ha concluso rivolgendo un caldo saluto e un elogio alla massa universitaria, la cui fede nella vittoria trae dal carattere stesso di questa guerra, combattuta da popoli giovani contro decrepite egemonie politiche ed economiche, una suprema ragione di certezza.

Come per tutta la Nazione, la parola d'ordine per i fascisti universitari è « Combattere e vincere ».

Al termine del rapporto i Segretari del GUF hanno entusiasticamente acclamato all'indirizzo del Duce.

Notizie del Partito

Un albo dei Caduti in ogni Fascio - L'inquadramento degli universitari volontari - Donne fasciste nell'Ospedale da campo n. 543

I nomi dei fascisti caduti nella attuale guerra saranno incisi nei sacrari delle Federazioni dei Fasci; e presso ogni Fascio che non abbia sacrario, sarà creato un albo dei Caduti.

Il sacrificio dei camerati caduti sarà, inoltre, rievocato nei Gruppi Rionali e nelle organizzazioni giovanili di appartenenza.

* *

A tutt'oggi ottantaquattro Segretari del Guf hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario in reparti operanti.

Il Segretario del Partito ha disposto che i reggenti e gli attuali Segretari dei Guf rimangano in carica fin quando non sarà ultimata la partenza dei fascisti universitari volontari, il cui inquadramento sarà gradualmente ordinato.

* *

Il « Foglio di Disposizioni » del Segretario del P.N.F. reca: « Le fasciste Elisabetta Rivera, Ada Montanari, Elisa Albano, Margherita Silvestri, Lena Perinetto, Rosa Capraro, Laura Busetto, Elisabetta Rosati, Carla Cappellini, del Fascio femminile di Tobruk, hanno prestato la loro opera nell'ospedale da campo N. 583, in Derna, incuranti dell'offensiva nemica e con tale senso del dovere e della responsabilità da essere qualificate dai sanitari *elementi essenziali al buon funzionamento dell'ospedale* ».

Imbroglia per mezzo milione

e si sono dicendosi squilibrato

Milano, 1 marzo.

Di un imbroglio per oltre mezzo milione di lire, ai danni della ditta di tessuti Boggio di Biella, si è reso responsabile tale Guido Galliano. Costui aveva venduto alla ditta 30 mila chilogrammi di lana greggia, per un importo di lire 809 mila, da rilasciare alla consegna della dichiarazione di spedizione da parte di una ditta di Romagna. Il Galliano si era associato a certo Achille Rosa, che n'era stato il mediatore, e che ritirò centomila lire allorchè la merce figurò spedita. Il resto, cioè 409 mila lire, fu incassato dal Galliano presso varie banche, con false girate.

Tutto sarebbe andato secondo il contratto, se la merce fosse stata effettivamente spedita; il che non è invece avvenuto, per cui il Galliano fu tratto in arresto. Il Rosa, che subito aveva restituito la somma incassata, non ebbe a patire denuncia di sorta, passando da accusato ad accusatore del Galliano. Dal canto suo il Galliano si difende, attribuendosi uno squilibrio mentale, causato da uno di stupefacenti...

Accoltella il fidanzato

che voleva sposare un'altra

Alessandria, 1 marzo.

Il venditore ambulante Calogero Toscano, di 33 anni, nativo di Cesarò (Sicilia), qui residente, era fidanzato con la trentenne Maria Villa, da Torino. Costei, saputo che il Toscano era in procinto di sposare un'altra ragazza, si è precipitata da Torino ad Alessandria, ed ha affrontato in piazza Biffi il fidanzato, inferendogli una coltellata alla schiena. Il Toscano è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in dodici giorni. La feritrice è stata arrestata.

Il Giappone attende

la risposta francese

Tokio, 1 marzo.

Negli ambienti bene informati della capitale giapponese, si propala la situazione della conferenza della pace di Tokio, quale si presentava oggi a mezzogiorno:

1) Il Tai ha accettato le proposte giapponesi di compromesso.

2) Nessuna risposta positiva è stata finora ricevuta dal Governo di Vichy, il quale ha istruito la Delegazione francese di fare delle controproposte.

Si dice che, nel caso in cui le trattative dovessero venire interrotte, il Governo giapponese intenda convocare, per il 2 marzo, una speciale riunione dei rappresentanti del Ministero degli Affari esteri, delle forze armate e dell'ufficio coloniale per discutere la situazione.

Nuovi attacchi aerei

sull'Inghilterra

Berlino, 1 marzo.

Nelle prime ore della sera un gran numero di aeroplani da bombardamento germanici è partito per attaccare importanti obiettivi militari in una città dell'Inghilterra centrale. Numerosi furono particolari. Altre formazioni di bombardieri sono pure partite in serata per attaccare importanti obiettivi militari situati in un porto dell'Inghilterra orientale.

A Londra si ammette

la perdita del caccia « Exmoor »

Lisbona, 1 marzo.

Si ha da Londra che l'Ammiragliato britannico confessa la perdita nel Mare del Nord del cacciatorpediniere *Exmoor* durante un attacco di alianti nemiche contro un convoglio britannico.

L'*Exmoor* era una nave di 900 tonn. appartenente alla classe *Hunt*. Era stata messa in cantiere nel 1939.

Altri danni a Malta

per un bombardamento aereo

Amsterdam, 1 marzo.

La radio britannica comunica che ieri l'isola di Malta è stata attaccata da forze aeree nemiche. Sono stati causati gravi danni, particolarmente agli edifici.

(D.N.B.)

Nel Salone de « La Stampa »

Carlo Vidusso

Fra i concertisti più cari al pubblico che frequenta il salone de *La Stampa* è il pianista Carlo Vidusso, le cui doti di vivacità, agilità, maestria non del resto notissime e apprezzate in Italia e fuori, Egli è tornato ieri e ha ritrovato l'antica simpatia e il fervido riconoscimento. Un programma copioso e allettante per interessante l'udizione. Dapprima la *Fantasia e fuga* in sol min. di Liszt e la *Sonata* in sol min. di Schumann, due grandi opere che raramente s'ascoltano e che il Vidusso dominò con lo slancio e col pensiero. Seguirono lievi e degne pagine, lo *Studio* di S. Fuga, *Il grode Amezino* di Ferruri Treccate, due *Preludi* autunnali di Malipiero, il *Divertimento* contrappuntistico di Ghedini. Infine una serie di opere molto impegnative per la difficoltà e lo stile: un *Intermezzo* di Brahms, lo *Studio* in fa di Chopin, *L'invito al valzer* di Weber, la *Marcia militare* di Schubert, la sesta *Rapsodia* di Liszt. E ogni cosa ebbe il suo giusto rilievo, anchè il piacere degli ascoltatori fu grande. Altissimo, quindi, il successo del l'esimio concertista; numerose e soddisfatte le richieste di bis.

Arrestato a Milano

e rinviato a Torino sotto buona scorta

Tempo fa, approfittando del buio, un emerito malfattore, tale Giovanni Di Fede, di 28 anni, noto a diverse polizie del Regno dalle quali è ricercato, giunto in stato d'arresto a Torino, alla stazione di Porta Nuova riusciva ad eludere la sorveglianza dei gendarmi e a dileguarsi.

Ci informano ora da Milano che quella Questura, al corrente che il Di Fede si era rifugiato colà frequentando la casa di una amante in via Espinasse, lo ha pedinato e acciuffato insieme con la sua bella. Per quanto abbia tentato di indurre la polizia a ricredersi sul suo conto presentandole una carta d'identità intestata a certo Aldo Simonelli, fu stavolta saldamente scortato fino alla Questura centrale e di qui inviato a Torino.

CRONACA

In memoria di Re Alfonso XIII

Il capo della Falange Spagnola ha deliberato di far dire una Messa lunedì, alle ore 10,30, alla Chiesa di Maria Ausiliatrice nell'ora in cui a Roma avverranno i funerali del Re Alfonso XIII. Ieri il Console di Spagna, accompagnato dal capo della Falange, si è recato dall'Infante Maria Cristina, sposata al conte Marone, residente nella nostra città, ad esprimere alla augusta dama i sensi della commossa simpatia degli spagnoli residenti a Torino.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA